



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 13-07-2009 (punto N. 10)

Delibera

N.593

del 13-07-2009

Proponente

GIUSEPPE BERTOLUCCI

DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA

Pubblicità'/Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione su Banca Dati (PBD)

Dirigente Responsabile: Paolo Baldi

Estensore: Silvia Chiarantini

Oggetto:

Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) 2007 -2013. Presa d'atto dell'approvazione dei criteri di selezione delle operazioni da parte del Comitato di Sorveglianza PAR FAS.

Presenti:

CLAUDIO MARTINI

ANNA RITA BRAMERINI

AMBROGIO BRENNIA

RICCARDO CONTI

AGOSTINO FRAGAI

FEDERICO GELLI

ENRICO ROSSI

GIANNI SALVADORI

GIANFRANCO SIMONCINI

GIUSEPPE BERTOLUCCI

PAOLO COCCHI

Assenti:

MASSIMO TOSCHI

EUGENIO BARONTI

MARCO BETTI

ALLEGATI N°: 1

ALLEGATI:

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	Cartaceo+Digitale	Criteri di selezione

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la delibera CIPE n. 166 del 21.12.2007 di attuazione del QSN 2007-2013 e programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) che dispone, per tutti i programmi attuativi FAS, l'individuazione di sedi per l'esercizio delle funzioni di sorveglianza;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 529 del 07.07.2008 di approvazione del Programma Attuativo Regionale (PAR) del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) 2007/2013 che declina le funzioni del Comitato di Sorveglianza;

Preso atto che tra tali funzioni vi è l'esame e l'approvazione dei criteri di selezione delle operazioni;

Visto il Decreto n. 2607 del 05.06.2009 con il quale si costituisce il Comitato di sorveglianza del Programma attuativo regionale (PAR) del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) 2007/2013;

Considerato che nella seduta del 23.06.2009 si è formalmente insediato il Comitato di Sorveglianza PAR FAS;

Visto il verbale della seduta del Comitato di Sorveglianza PAR FAS del 23.06.2009 nella quale sono stati approvati i criteri di selezione delle operazioni;

A voti unanimi

DELIBERA

di prendere atto dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, approvati dal Comitato di Sorveglianza del PAR FAS 2007 – 2013 della Regione Toscana nella seduta del 23.06.2009.

Il presente atto, che per il suo contenuto deve essere portato a conoscenza della generalità dei cittadini, è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 2 lett. c, della L.R. 23/2007.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL DIRETTORE GENERALE
VALERIO PELINI

Il Dirigente Responsabile
PAOLO BALDI

Il Direttore Generale
VALERIO PELINI

ALLEGATO 1

Criteria di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza PAR FAS

Sommario:

PIR 1.1 – Sottoprogetto 1.1.a – Linea d'azione 1	p.2
PIR 1.1 – Sottoprogetto 1.1.a – Linea d'azione 2	p.6
PIR 1.1 – Sottoprogetto 1.1.a – Linea d'azione 3	p.9
PIR 1.1 – Sottoprogetto 1.1.b – Linea d'azione 1 – Azione 1.1	p.13
PIR 1.1 – Sottoprogetto 1.1.b – Linea d'azione 1 – Azione 1.2	p.16
PIR 1.1 – Sottoprogetto 1.1.b – Linea d'azione 1 – Azione 1.3	p.18
PIR 1.1 – Sottoprogetto 1.1.b – Linea d'azione 2	p.21
PIR 1.3 – Linea d'azione 1	p.23
PIR 1.3 – Linea d'azione 2	p.27
PIR 1.4 – Linea d'azione 1	p.31
PIR 1.4 – Linea d'azione 2	p.34
PIR 1.7 – Linea d'azione 1	p.40
PIR 1.8 – Linea d'azione 1	p.42
PIR 1.8 – Linea d'azione 2	p.44
PIR 1.8 – Linea d'azione 3 – Azione 3.1	p.46
PIR 1.8 – Linea d'azione 1 – Azione 3.2	p.48
PIR 2.1 – Linea d'azione 1	p.51
PIR 2.1 – Linea d'azione 2	p.53
PIR 2.8 – Linea d'azione 1	p.55
PIR 2.8 – Linea d'azione 2	p.57
PIR 3.4 – Linea d'azione 1	p.59
PIR 4.2 – Linea d'azione 1	p.62
PIR 4.2 – Linea d'azione 2	p.64
PIR 4.2 – Linea d'azione 3	p.67
PIR 4.2 – Linea d'azione 4	p.69

IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

Numero e titolo programma strategico

PROGRAMMA STRATEGICO 1 – COMPETITIVITA' SISTEMA INTEGRATO REGIONALE E TERRITORIO

Numero e titolo del PIR

PIR 1.1 – LO SPAZIO REGIONALE DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE

Sottoprogetto 1.1.a

Favorire la crescita, la competitività e l'internazionalizzazione del sistema pubblico della ricerca in Toscana; coordinare e promuovere l'attività di ricerca svolta dalla Regione in stretta collaborazione con le istituzioni universitarie e con i centri di eccellenza;

Linea d'azione 1: Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca in materia di energia e ambiente, cambiamenti climatici, rischi ambientali e catastrofi naturali, cantieristica, trasporti e logistica, infomobilità, crescita competitiva e sostenibile.

Descrizione dell'Attività

Obiettivo del Sottoprogetto è quello della promozione dell'attività di ricerca in stretta collaborazione con gli organismi di ricerca pubblici, con particolare riferimento alle istituzioni universitarie e ai centri di eccellenza. La promozione degli investimenti sulla ricerca, la massimazione dell'efficacia delle attività di ricerca, anche mediante l'integrazione fra ricerca di base con ricerca applicata, sono assicurati dalla linea mediante il coinvolgimento dei vari stakeholders pubblici, con particolare riferimento alla valorizzazione delle skills universitarie.

Gli obiettivi propri della linea sono da individuarsi fra i seguenti, sulla base delle contingenze specifiche presenti al momento dell'emanazione delle procedure di evidenza pubblica, coerentemente con le strategie e le priorità della pianificazione e della programmazione regionale; la promozione della conoscenza tecnologica per:

- la gestione sostenibile delle risorse ambientali, per la migliore gestione dei rifiuti;
- lo sviluppo ed il miglioramento della gestione dei trasporti, della logistica e dell'infomobilità;
- il miglioramento dell'efficienza energetica e l'uso razionale dell'energia, promozione dell'energia rinnovabili, la produzione centralizzata e decentrata di energia elettrica e calore e loro integrazione nell'ambiente locale e nei sistemi energetici;
- la promozione della innovazione nelle caratteristiche energetiche dei trasporti attraverso ad esempio la diversificazione dei carburanti e l'utilizzazione di fonti rinnovabili;
- il sostegno alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e alla mitigazione dei suoi effetti sui cambiamenti climatici;
- la promozione della mitigazione e dell'adattamento relativamente ai rischi ambientali e alle catastrofi naturali;
- l'uso sostenibile delle risorse naturali nei bacini di produzione e consumo.

E' inoltre obiettivo trasversale della linea il rafforzamento della diffusione della conoscenza e dell'integrazione fra soggetti diversi della ricerca in ambito regionale ma anche nelle reti nazionali, comunitarie ed internazionali, nonché la qualificazione del capitale umano, l'interscambio delle risorse umane. In tale prospettiva è auspicabile il coinvolgimento, nelle attività di ricerca finanziate

alle Università e agli organismi di ricerca pubblici, della componente imprenditoriale e di ricerca privata con particolare riferimento a quelle presenti localmente.

L'azione non si configura quale aiuto di stato, ed esula dal campo di applicazione dell'articolo 87, paragrafo 1 del trattato CE, nel rispetto di quanto specificato dalla disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01).

PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Beneficiari

Università ed altri organismi di ricerca pubblici operanti nel territorio regionale.

Alle attività di ricerca potranno partecipare organismi di ricerca operanti al di fuori del territorio regionale ed imprese pubbliche e private, purché questi soggetti non beneficino né direttamente né indirettamente dei finanziamenti FAS.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'attività

Per questa linea di azione potranno essere avviate specifiche procedure di evidenza pubblica, oppure le risorse previste potranno essere utilizzate come cofinanziamento di procedure di evidenza pubblica avviate da altre amministrazioni (comunitarie, statali o regionali) a condizione che le procedure siano coerenti con il Programma FAS sia in ordine alle finalità, agli ambiti disciplinari ed ai soggetti beneficiari..

La Regione si riserva inoltre la facoltà di avviare procedure di evidenza pubblica per la selezione di progetti di ricerca interdisciplinari all'intero PIR 1.1 sottoprogetto 1.1.a, ovvero di destinare risorse previste per lo stesso al cofinanziamento di Azioni connesse con Industria 2015 o progetti strategici di cooperazione scientifica in ambito interregionale o transnazionale.

Nel caso di procedure di evidenza pubblica, l'attività è a regia regionale con identificazione dei beneficiari e delle operazioni, con cadenza periodica ordinariamente in via biennale, distinta nelle seguenti fasi:

- Attività di comunicazione ed animazione;
- Predisposizione della procedura di evidenza pubblica e sua pubblicazione;
- Istruttoria e valutazione delle domande previa costituzione di apposito Nucleo di Valutazione ai sensi della vigente normativa regionale;
- Approvazione graduatorie dei progetti ammissibili e dell'elenco dei progetti non ammissibili, identificazione dei progetti ammessi a finanziamento sulla base delle risorse disponibili; stipula della convenzione;
- Pagamento di anticipazione, altri pagamenti in itinere e liquidazione del saldo finale, sulla base delle attività di monitoraggio e rendicontazione della spesa;
- Valutazione in itinere e finale;
- Diffusione dei risultati.

I tempi della durata dei progetti sono stimati in 18/30 mesi dalla stipula dell'atto di concessione successivo all'approvazione del decreto di ammissione a finanziamento.

Requisiti di ammissibilità, criteri di selezione, premialità e/o priorità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità:

- Rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle ambientali;
- Coerenza del progetto con la pianificazione/programmazione di riferimento.

Criteri di selezione :

1. Grado di innovazione del progetto:
 - innovazione di prodotto
 - innovazione di processo
 - nuove procedure, standard e protocolli
2. Affidabilità dei soggetti proponenti in termini di:
 - esperienze già acquisite dagli organismi di ricerca nella conduzione di progetti analoghi
 - qualificazione tecnico scientifica (adeguatezza e complementarità delle competenze coinvolte) del team responsabile delle attività
 - collegamento con reti di ricerca e sviluppo sperimentale nazionali e internazionali
3. Replicabilità dei risultati:
 - attraverso processi di qualificazione professionale e di disseminazione di competenze
 - attraverso processi di trasferimento dei risultati
 - attraverso la diffusione di modelli organizzativi, procedure, standard e protocolli
4. Validità tecnica, validità economica, rilevanza e credibilità del progetto:
 - validità tecnica: analisi dell'innovatività degli aspetti tecnici e scientifici della proposta (da valutare sulla base di opportuni parametri internazionali) e verifica della loro fattibilità,
 - validità economica: coerenza tra i costi e i risultati attesi e sostenibilità,
 - rilevanza: importanza del progetto nell'ambito delle strategie ambientali e di sostenibilità della Regione Toscana, nel rispetto della sostenibilità finanziaria
5. Attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete:
 - progetti collegati con distretti produttivi e reti di servizi regionali;
 - progetti a carattere multidisciplinare e multicentrico

Premialità:

1. Promozione e qualificazione dell'occupazione in termini di nuovi addetti alla R&S
2. Capacità di favorire le pari opportunità di genere e non discriminazione
3. Contributo alla riduzione delle pressioni e degli effetti ambientali sul territorio
4. Collaborazione con le imprese per garantire la ricaduta economico-industriale dei progetti, favorire l'assunzione di giovani ricercatori, qualificare le risorse umane già utilizzate e accrescere i legami con il territorio

Priorità:

- Sostegno all'attività di ricerca svolta dalle università e dagli organismi di ricerca pubblici, finalizzata a soddisfare, in coerenza con la Programmazione Regionale e sulla base della ricognizione effettuata mediante i Patti di Sviluppo Locale, i bisogni di: gestione sostenibile delle risorse ambientali, gestione dei rifiuti; mitigazione degli effetti dell'inquinamento atmosferico sui cambiamenti climatici e delle catastrofi naturali e del rischio ambientale, miglioramento dell'efficienza energetica e di promozione dell'uso razionale dell'energia, della promozione delle energie rinnovabili, dell'applicazione nell'ambito dei trasporti di iniziative

relative agli aspetti energetici; di sviluppo e miglioramento della gestione dei trasporti, logistica e della infomobilità;

–Previsione di creazione di reti tra i destinatari della ricerca, università, centri di eccellenza, centri di ricerca, imprese, centri di trasferimento, enti pubblici, al fine di favorire lo scambio e l'aumento di conoscenza, la diffusione e sfruttamento dei risultati della ricerca, anche per migliorare la competitività dei sistemi produttivi nell'ambito della riduzione delle pressioni sull'ambiente.

IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

Numero e titolo programma strategico

PROGRAMMA STRATEGICO 1 – COMPETITIVITA' SISTEMA INTEGRATO REGIONALE E TERRITORIO

Numero e titolo del PIR

PIR 1.1 – LO SPAZIO REGIONALE DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE

Sottoprogetto 1.1.a

Favorire la crescita, la competitività e l'internazionalizzazione del sistema pubblico di ricerca in Toscana; coordinare e promuovere l'attività di ricerca svolta dalla Regione in stretta collaborazione con le istituzioni universitarie e con i centri di eccellenza

Linea d'azione 2: Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca in materia di qualità della vita, la salute dell'uomo, biomedicale, l'industria dei farmaci innovativi

Descrizione dell'Attività

Obiettivo della Linea di Azione 2 è quello della promozione dell'attività di ricerca in stretta collaborazione con gli organismi di ricerca pubblici, con particolare riferimento alle istituzioni universitarie e ai centri di eccellenza. La promozione degli investimenti sulla ricerca, la massimizzazione dell'efficacia delle attività di ricerca, anche mediante l'integrazione fra ricerca di base con ricerca applicata, sono assicurati dalla linea mediante il coinvolgimento dei vari *stakeholders* pubblici, con particolare riferimento alla valorizzazione delle *skills* universitarie.

Gli obiettivi propri della Linea d'Azione 2, coerentemente con le strategie e le priorità della pianificazione e della programmazione regionale, sono:

- promuovere il progresso sperimentale nella ricerca biomedica perfezionando la produzione, la standardizzazione, l'acquisizione e l'analisi dei dati;
- migliorare l'adeguatezza, la sicurezza e l'efficacia delle terapie, consolidando e sviluppando strategie e interventi terapeutici innovativi;
- sviluppare strategie incentrate sul paziente, dalla prevenzione alla diagnosi alla cura, ivi compresa la ricerca clinica;
- elevare la qualità e l'efficienza dei sistemi sanitari.

E' inoltre obiettivo trasversale il rafforzamento della diffusione della conoscenza e dell'integrazione fra soggetti diversi della ricerca in ambito regionale ma anche nelle reti nazionali, comunitarie ed internazionali, nonché la qualificazione del capitale umano, l'interscambio delle risorse umane. In tale prospettiva è auspicabile il coinvolgimento, nelle attività di ricerca finanziate alle Università e agli organismi di ricerca pubblici, della componente imprenditoriale e di ricerca privata con particolare riferimento a quelle presenti localmente.

L'azione non si configura quale aiuto di stato, ed esula dal campo di applicazione dell'articolo 87, paragrafo 1 del trattato CE, nel rispetto di quanto specificato dalla disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01).

PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Beneficiari

Università e altri organismo di ricerca pubblici operanti nel territorio regionale.

Alle attività di ricerca potranno partecipare organismi di ricerca operanti al di fuori del territorio regionale ed imprese pubbliche e private, purché questi soggetti non beneficino né direttamente né indirettamente dei finanziamenti FAS.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

Per questa linea di azione potranno essere avviate specifiche procedure di evidenza pubblica, oppure le risorse previste potranno essere utilizzate come cofinanziamento di procedure di evidenza pubblica avviate da altre amministrazioni (comunitarie, statali o regionali) a condizione che le procedure siano coerenti con il Programma FAS sia in ordine alle finalità, agli ambiti disciplinari ed ai soggetti beneficiari..

La Regione si riserva inoltre la facoltà di avviare procedure di evidenza pubblica per la selezione di progetti di ricerca interdisciplinari all'intero PIR 1.1 sottoprogetto 1.1.a, ovvero di destinare risorse previste per lo stesso al cofinanziamento di Azioni connesse con Industria 2015 o progetti strategici di cooperazione scientifica in ambito interregionale o transnazionale.

Nel caso di procedure di evidenza pubblica, l'attività è a regia regionale con identificazione dei beneficiari e delle operazioni, con cadenza periodica ordinariamente in via biennale, distinta nelle seguenti fasi:

- Attività di comunicazione ed animazione;
- Predisposizione della procedura di evidenza pubblica e sua pubblicazione;
- Istruttoria e valutazione delle domande previa costituzione di apposito Nucleo di Valutazione ai sensi della vigente normativa regionale;
- Approvazione graduatorie dei progetti ammissibili e dell'elenco dei progetti non ammissibili, identificazione dei progetti ammessi a finanziamento sulla base delle risorse disponibili; stipula della convenzione;
- Pagamento di anticipazione, altri pagamenti in itinere e liquidazione del saldo finale, sulla base delle attività di monitoraggio e rendicontazione della spesa;
- Valutazione finale;
- Diffusione dei risultati.

I tempi della durata dei progetti sono stimati in 18/30 mesi dalla stipula dell'atto di concessione successivo all'approvazione del decreto di ammissione a finanziamento.

Requisiti di ammissibilità, criteri di selezione, premialità e/o priorità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità:

- Rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle ambientali;
- Coerenza del progetto con la pianificazione/programmazione di riferimento

Criteri di selezione:

1. Grado di innovazione del progetto:

- innovazione di prodotto
- innovazione di processo
- nuove procedure, standard e protocolli

2. Affidabilità dei soggetti proponenti in termini di:

- esperienze già acquisite dagli organismi di ricerca nella conduzione di progetti analoghi
- qualificazione tecnico scientifica (adeguatezza e complementarietà delle competenze coinvolte) del team responsabile delle attività
- collegamento con reti di ricerca e sviluppo sperimentale nazionali e internazionali

3. Replicabilità dei risultati:

- attraverso processi di qualificazione professionale e di disseminazione di competenze
- attraverso processi di trasferimento dei risultati
- attraverso la diffusione di modelli organizzativi, procedure, standard e protocolli

4. Validità tecnica, validità economica, rilevanza e credibilità del progetto:

- validità tecnica: analisi dell'innovatività degli aspetti tecnici e scientifici della proposta (da valutare sulla base di opportuni parametri internazionali) e verifica della loro fattibilità,
- validità economica: coerenza tra i costi e i risultati attesi e sostenibilità,
- rilevanza: importanza del progetto nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale, nel rispetto della sostenibilità finanziaria

5. Attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete:

- progetti collegati con distretti produttivi e reti di servizi regionali;
- progetti a carattere multidisciplinare e multicentrico

Criteri di premialità:

- 1.Promozione e qualificazione dell'occupazione in termini di nuovi addetti alla R&S
- 2.Capacità di favorire le pari opportunità di genere e non discriminazione

Criteri di priorità:

- Il sostegno all'attività di ricerca svolta dalle università, dagli organismi pubblici di ricerca e dalle Aziende Sanitarie, finalizzata a soddisfare i bisogni di salute dei cittadini e al miglioramento del sistema assistenziale toscano
- Previsione di creazione di reti tra i destinatari della ricerca, università, centri di eccellenza, centri di ricerca, imprese, centri di trasferimento, enti pubblici, al fine di favorire lo scambio e l'aumento di conoscenza, la diffusione e sfruttamento dei risultati della ricerca, anche per migliorare la competitività dei sistemi produttivi.

IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

Numero e titolo programma strategico

PROGRAMMA STRATEGICO 1 – COMPETITIVITA' SISTEMA INTEGRATO REGIONALE E TERRITORIO

Numero e titolo del PIR

PIR 1.1 – LO SPAZIO REGIONALE DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE

Sottoprogetto 1.1.a

Favorire la crescita, la competitività e l'internazionalizzazione del sistema pubblico di ricerca in Toscana; coordinare e promuovere l'attività di ricerca svolta dalla Regione in stretta collaborazione con le istituzioni universitarie e con i centri di eccellenza

Linea d'azione 3: Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca in materia di scienze socio economiche e umane, con particolare riferimento a beni e attività culturali e scienze e tecnologie della formazione, ICT

Descrizione dell'Attività

Obiettivo della Linea di Azione è la promozione dell'attività di ricerca degli organismi di ricerca pubblici in stretta collaborazione con i destinatari della ricerca (imprese, agenzie formative, istituzioni e luoghi della cultura), l'aumento degli investimenti in ricerca e innovazione, la diffusione e il progresso della conoscenza e della ricerca fondamentale con riferimento ad un ambito di particolare eccellenza e specificità strettamente connesso con programmi fondamentali per lo sviluppo regionale, in conformità con quanto previsto dalla legge regionale 27 aprile 2009, n. 20.

In particolare la Linea di Azione 3 intende favorire la diffusione e il progresso della conoscenza e della ricerca in riferimento ad ambiti di particolare eccellenza e specificità o strettamente connessi con programmi e progetti regionali:

a) in materia di scienze socio economiche e umanistiche come di seguito indicate :

- I Scienze e tecnologie dell'educazione,
- II Scienze gestionali e dell'organizzazione (incluse la gestione di imprese e di istituzioni, ed il miglioramento delle condizioni di lavoro), scienze politiche, sociologia (incluse sociologia urbana e mutamenti sociali, processi e conflitti sociali) ed attività di studio interdisciplinare in campo sociale,
- III Scienze e tecnologie per la conservazione, la valorizzazione e la fruizione dei beni culturali,
- IV Scienze e tecnologie dell'architettura e del disegno industriale per il contenimento dei consumi energetici,
- V Conoscenza dell'universo, esplorazione scientifica dello spazio, ed altre ricerche sull'esplorazione e sull'utilizzazione dello spazio, ingegneria aerospaziale ed aeronautica leggera;

b) a sostegno alla realizzazione di studi di fattibilità per ricerche nelle materie sopra indicate.

E' inoltre obiettivo della Linea di Azione 3 il rafforzamento della cooperazione fra i soggetti operanti in Toscana nell'ambito dell'alta formazione, della ricerca pubblica e privata, della

diffusione e del trasferimento dei risultati della ricerca stessa, e della loro cooperazione con la comunità scientifica internazionale, con particolare riferimento allo spazio europeo della ricerca.

L'azione non si configura quale aiuto di stato, ed esula dal campo di applicazione dell'articolo 87, paragrafo 1 del trattato CE, nel rispetto di quanto specificato dalla disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01).

PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Beneficiari

Università, e altri organismi di ricerca pubblici operanti nel territorio della Regione.

Alle attività di ricerca potranno partecipare organismi di ricerca operanti al di fuori del territorio regionale ed imprese pubbliche e private, purché questi soggetti non beneficino né direttamente né indirettamente dei finanziamenti FAS

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

Per questa linea di azione potranno essere avviate specifiche procedure di evidenza pubblica, oppure le risorse previste potranno essere utilizzate come cofinanziamento di procedure di evidenza pubblica avviate da altre amministrazioni (comunitarie, statali o regionali) a condizione che le procedure siano coerenti con il Programma FAS sia in ordine alle finalità, agli ambiti disciplinari ed ai soggetti beneficiari..

La Regione si riserva inoltre la facoltà di avviare procedure di evidenza pubblica per la selezione di progetti di ricerca interdisciplinari all'intero PIR 1.1 sottoprogetto 1.1.a, ovvero di destinare risorse previste per lo stesso al cofinanziamento di Azioni connesse con Industria 2015 o progetti strategici di cooperazione scientifica in ambito interregionale o transnazionale.

Nel caso di procedure di evidenza pubblica, l'attività è a regia regionale con identificazione dei beneficiari e delle operazioni, con cadenza periodica ordinariamente in via biennale, distinta nelle seguenti fasi:

Attività di comunicazione ed animazione;

Predisposizione della procedura di evidenza pubblica e sua pubblicazione;

Istruttoria e valutazione delle domande previa costituzione di apposito Nucleo di Valutazione ai sensi della vigente normativa regionale;

Approvazione graduatorie dei progetti ammissibili e dell'elenco dei progetti non ammissibili, identificazione dei progetti ammessi a finanziamento sulla base delle risorse disponibili; stipula della convenzione;

Pagamento di anticipazione, altri pagamenti in itinere e liquidazione del saldo finale, sulla base delle attività di monitoraggio e rendicontazione della spesa;

Valutazione in itinere e valutazione finale;

Diffusione dei risultati.

I tempi della durata dei progetti sono stimati in 24/30 mesi dalla stipula dell'atto di concessione successivo all' approvazione del decreto di ammissione a finanziamento.

Requisiti di ammissibilità, criteri di selezione, premialità e/o priorità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità:

- Rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle ambientali;
- Coerenza del progetto con la pianificazione/programmazione di riferimento.

Criteri di selezione:

1. Grado di innovazione del progetto:
 - innovazione di prodotto
 - innovazione di processo
 - nuove procedure, standard e protocolli
2. Affidabilità dei soggetti proponenti in termini di:
 - esperienze già acquisite dagli organismi di ricerca nella conduzione di progetti analoghi
 - qualificazione tecnico scientifica (adeguatezza e complementarietà delle competenze coinvolte) del team responsabile delle attività
 - collegamento con reti di ricerca e sviluppo sperimentale nazionali e internazionali
3. Replicabilità dei risultati:
 - attraverso processi di qualificazione professionale e di disseminazione di competenze
 - attraverso processi di trasferimento dei risultati
 - attraverso la diffusione di modelli organizzativi, procedure, standard e protocolli
4. Validità tecnica, validità economica, rilevanza e credibilità del progetto:
 - validità tecnica: analisi dell'innovatività degli aspetti tecnici e scientifici della proposta (da valutare sulla base di opportuni parametri internazionali) e verifica della loro fattibilità,
 - validità economica: coerenza tra i costi e i risultati attesi e sostenibilità,
 - rilevanza: importanza del progetto nell'ambito delle politiche regionali di settore, nel rispetto della sostenibilità finanziaria
5. Attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete:
 - progetti collegati con distretti produttivi e reti di servizi regionali;
 - progetti a carattere multidisciplinare e multicentrico

Criteri di premialità:

- Promozione e qualificazione dell'occupazione in termini di nuovi addetti alla R&S
- Capacità di favorire le pari opportunità di genere e non discriminazione
- Contributo alla riduzione delle pressioni e degli effetti ambientali sul territorio
- Collaborazione con le imprese per garantire la ricaduta economico-industriale dei progetti, favorire l'assunzione di giovani ricercatori, qualificare le risorse umane già utilizzate e accrescere i legami con il territorio

Criteri di priorità:

- Il sostegno all'attività di ricerca svolta dalle università e dagli organismi di ricerca, finalizzata a qualificare i servizi alla persona e al miglioramento del sistema culturale toscano

- Il sostegno ad attività di ricerca, anche in collaborazione con imprese, per garantire la ricaduta economico-industriale dei progetti, favorire l'assunzione dei giovani ricercatori, qualificare le risorse umane già utilizzate e accrescere i legami con il territorio
- La creazione di reti tra gli organismi di ricerca ed i destinatari della ricerca, gli enti di tutela, le agenzie formative e le imprese, al fine di favorire lo scambio e l'aumento di conoscenza, la diffusione e sfruttamento dei risultati della ricerca, anche per migliorare la competitività dei sistemi produttivi nell'ambito della riduzione delle pressioni sull'ambiente.

IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

Numero e titolo programma strategico

PROGRAMMA STRATEGICO 1 – COMPETITIVITA' SISTEMA INTEGRATO REGIONALE E TERRITORIO

Numero e titolo del PIR

PIR 1.1 – LO SPAZIO REGIONALE DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE

Sottoprogetto 1.1.b

Promozione della ricerca industriale, del trasferimento tecnologico, dello sviluppo precompetitivo; valorizzazione della ricerca e dell'innovazione

Linea d'azione 1: Aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione

Azione 1.1: potenziamento delle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale: il distretto tecnologico

Descrizione dell'Attività

Attraverso le esperienze maturate con il Distretto Toscano delle “Tecnologie Abilitanti per il Sistema Impresa - ICT & Security” la Regione Toscana tende a una razionalizzazione dei propri interventi a sostegno del sistema impresa, declinandoli in termini tecnologici oltre che settoriali attraverso specifiche linee di azione.

Si prevede di destinare una parte o anche la totalità delle risorse previste per questo intervento a favore di progetti/programmi di grande dimensione, per investimenti variabili tra i 3 e i 10 milioni di euro.

L'azione mira al:

- potenziamento e sviluppo di cluster tecnologici di imprese ad alto contenuto hi-tech, anche nell'ottica del superamento geografico degli attuali distretti produttivi toscani;
- aumento della competitività delle imprese in segmenti di mercati caratterizzati dalla presenza di prodotti a maggior valore aggiunto e/o classificabili come sostenibili;
- miglioramento del sistema produttivo attraverso l'introduzione di risparmio energetico e sostenibilità ambientale;
- aumento del livello di sicurezza sia di prodotto che di processo anche nell'ottica della valorizzazione del sistema impresa in ogni sua articolazione possibile.

PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Beneficiari

PMI e Grandi imprese eventualmente in collaborazione con Organismi di Ricerca.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

L'azione configura un sistema di aiuti alle imprese operanti su tutto il territorio regionale. L'individuazione dei soggetti beneficiari avverrà tramite bandi pubblici. Periodicamente si procederà alla valutazione delle proposte progettuali presentate. Le procedure di valutazione potranno anche prevedere procedure negoziali per l'individuazione di interventi aventi carattere strategico nell'ambito delle politiche inerenti alla ricerca e sviluppo per il miglioramento della competitività dei territori e dei settori produttivi;

Requisiti di ammissibilità, criteri di selezione, premialità e/o priorità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità:

- Progetto presentato da impresa singola o raggruppamento di imprese
- Rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle ambientali
- Coerenza con la pianificazione/programmazione di riferimento ivi compresa quella ambientale

Criteri di selezione:

Grado di innovazione del progetto:

- replicabilità dei risultati anche da parte di altre imprese che non partecipano al progetto
- nuovo prodotto in assoluto (autocertificato dall'impresa)
- nuovo prodotto per il mercato italiano (autocertificato dall'impresa)
- nuovo prodotto per l'impresa
- innovazione di processo

Validità tecnica, economica e rilevanza del progetto :

- validità tecnica: innovatività degli aspetti tecnici e scientifici della proposta e loro fattibilità;
- validità economica: coerenza tra i costi e i risultati attesi e sostenibilità;
- rilevanza: importanza strategica del progetto rispetto alla realtà aziendale nel rispetto della sostenibilità finanziaria.

Competenza dei proponenti:

- esperienze già acquisite dai soggetti proponenti nella conduzione di progetti analoghi
- qualificazione e profili delle competenze tecnico- scientifiche coinvolte

Criteri di premialità:

- Presenza di Organismi di ricerca e di PMI
- Introduzione di innovazioni in campo ambientale, in termini di: tutela e riqualificazione delle risorse ambientali, contenimento delle pressioni ambientali, innovazione eco-efficiente di processo e di prodotto;
- Riduzione delle pressioni ambientali (consumo di risorse ambientali, utilizzo di sostanze chimiche pericolose, produzione di rifiuti, emissioni in atmosfera, etc.);
- Progetti presentati da imprese in possesso di sistemi di certificazione/gestione ambientale e/o certificazione di prodotto;
- Progetti presentati da imprese che abbiano conseguito:
 - a) certificazione di responsabilità sociale SA8000;
 - b) l'adozione di altri strumenti di responsabilità sociale d'impresa riconducibili a standard internazionali"
- Possesso della certificazione OHSAS18001 (sistema di gestione della sicurezza e della salute

dei lavoratori).

- Promozione e qualificazione dell'occupazione:
 - nuovi addetti alla R&S coinvolti nella fase di implementazione del progetto
 - addetti che aumenteranno la propria qualificazione (svolgimento di un ruolo più elevato, aggiornamento apprendimento tramite learning by doing);
 - aumento degli addetti nei settori high-tech coinvolti nella fase di implementazione del progetto
- Promozione e qualificazione dell'occupazione femminile
- Attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete:
 - progetti presentati da raggruppamenti di imprese
 - progetti presentati da raggruppamenti di imprese costituiti da imprese di differenti dimensioni

IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

Numero e titolo programma strategico

PROGRAMMA STRATEGICO 1 – COMPETITIVITA' SISTEMA INTEGRATO REGIONALE E TERRITORIO

Numero e titolo del PIR

PIR 1.1 – LO SPAZIO REGIONALE DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE

Sottoprogetto 1.1.b: Promozione della ricerca industriale, del trasferimento tecnologico, dello sviluppo precompetitiva; valorizzazione della ricerca e dell'innovazione

Linea di Azione 1: Aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione

Azione 1.2: Sostegno al trasferimento tecnologico mediante qualificazione centri di competenze

Descrizione dell'Attività

Potenziamento e riqualificazione delle attività volte a favorire il collocamento delle imprese in fasce di mercato caratterizzate dalla presenza di prodotti e servizi innovativi anche in funzione di criteri o parametri orientati allo sviluppo durevole.

Gli interventi sono volti a sviluppare e potenziare attività di trasferimento tecnologico promossi dalle “infrastrutture regionali dell'innovazione” (centri di competenza: incubatori tecnologici, centri di trasferimento, laboratori di ricerca industriale). In tal senso si promuovono attività volte alla razionalizzazione, al coordinamento ed alla sistematizzazione delle specificità che queste strutture presentano, in stretta connessione con le piattaforme produttive regionali e con i poli di competitività (distretti industriali, sistemi produttivi locali, clusters tecnologici).

L'Amministrazione Regionale intende adottare politiche di sistema volte a sviluppare aree di competenze e di eccellenze tecnologiche con le quali rilanciare i settori c.d. tradizionali e dare ulteriore impulso ai settori innovativi del sistema Toscana.

L'azione è classificata come regime di aiuto e sarà attuata mediante l'adesione alla Notifica Nazionale sui Poli d'Innovazione (Aiuto di stato N. 302/07 Italia) e si prevede l'emanazione di una procedura di evidenza pubblica per la selezione dei progetti entro l'anno 2009.

PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Beneficiari

Soggetti gestori di Poli di innovazione.

Per Poli di innovazione si intende, ai sensi della normativa di riferimento, raggruppamenti di imprese indipendenti — «start-up» innovatrici, piccole, medie e grandi imprese nonché organismi di ricerca — attivi in un particolare settore o regione e destinati a stimolare l'attività innovativa incoraggiando l'interazione intensiva, l'uso in comune di installazioni e lo scambio di conoscenze ed esperienze, nonché contribuendo in maniera effettiva al trasferimento di tecnologie, alla messa in rete e alla diffusione delle informazioni tra le imprese che costituiscono il polo.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

I progetti potranno essere presentati da soggetti aventi titolo a partire dalla data che sarà precisata nei relativi bandi di gara e secondo le modalità specifiche in essi indicate attraverso procedure di evidenza pubblica. L'istruttoria delle domande presentate verrà effettuata dalla Regione e comprende la verifica della documentazione prodotta, dei requisiti soggettivi e della sussistenza di tutte le condizioni poste per l'accesso alle agevolazioni, nonché una valutazione sulla validità tecnico, economico e finanziaria del programma di investimento e sulla pertinenza e congruità delle relative spese previste.

Successivamente, la Regione adotterà la graduatoria e provvederà all'erogazione del contributo secondo modalità che saranno disciplinate dallo stesso bando di gara o da convenzioni che, eventualmente, la Regione stipulerà con il Beneficiario. In quest'ultimo caso, la convenzione tra la Regione e l'impresa beneficiaria del contributo disciplinerà i rispettivi obblighi.

L'avvio dell'Attività è subordinata all'approvazione della notifica del Regime di Aiuti a favore dei Poli di Innovazione.

Requisiti di ammissibilità, criteri di selezione, premialità e/o priorità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità:

- Caratteristiche del soggetto gestore del Polo di Innovazione
- Rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle ambientali
- Coerenza del progetto con la pianificazione/programmazione di riferimento ivi compresa quella ambientale

Criteri di selezione:

- Validità tecnica, economica, rilevanza e credibilità complessiva del progetto
- Competenza dei proponenti

Criteri di premialità:

- Capacità di diffusione, disseminazione e sfruttamento dei servizi nel polo dell'innovazione
- Attitudine del soggetto gestore a sviluppare ed implementare rapporti di networking all'interno e all'esterno del polo di innovazione
- Caratteristiche e capacità innovativa acquisita dalle imprese coinvolte nell'attività del polo di innovazione

<p>PAR FAS - ATTIVITÀ PIR 1.1 - Sottoprogetto 1.1.b - Linea di azione 1 Azione 1.3</p>

IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

Numero e titolo programma strategico

PROGRAMMA STRATEGICO 1 – COMPETITIVITA' SISTEMA INTEGRATO REGIONALE E TERRITORIO

Numero e titolo del PIR

PIR 1.1 – LO SPAZIO REGIONALE DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE

Sottoprogetto 1.1.b

Promozione della ricerca industriale, del trasferimento tecnologico, dello sviluppo precompetitivo; valorizzazione della ricerca e dell'innovazione

Linea d'azione 1: Aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione

Azione 1.3: Aiuti per il sostegno a programmi di investimento delle imprese per l'innovazione anche attraverso il sostegno alla domanda di servizi avanzati e qualificati.

Descrizione dell'Attività

L'azione si configura come un sistema di aiuto diretto alle imprese e alle loro aggregazioni (costituite ai sensi degli articoli 17 e 27 della L. 317/91) anche sotto forma cooperativa, per il sostegno degli investimenti innovativi nella forma di acquisti di servizi qualificati. I destinatari sono aziende di settori dell'industria, dell'artigianato e dei servizi alla produzione, di minori dimensioni, caratterizzate generalmente da scarsa propensione all'innovazione strutturata e che rappresentano una componente significativa del sistema produttivo regionale. Per servizi qualificati, si intende attività diverse ad elevato valore aggiunto che supportano l'innovazione di prodotto, di processo, di commercializzazione e di organizzazione così come definite nel Manuale di Oslo ed in generale nei documenti ufficiali di riferimento, realizzati preferibilmente in forma aggregata. Tale sistema di aiuti contribuisce al consolidamento e/o al rafforzamento della competitività del sistema produttivo regionale, potenziando i processi di innovazione e l'imprenditorialità. Si intende favorire la concentrazione delle policy nei settori produttivi più collegati alla crescita e all'occupazione qualificata per favorire, tra l'altro, il rinnovo del sistema distrettuale e delle specializzazioni produttive regionali, nonché la diffusione dell'innovazione.

PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Beneficiari

Medie, Piccole e Micro imprese (come definite ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6.5.2003 ed in possesso dei parametri dimensionali di cui al decreto ministeriale

18 aprile 2005) in regola con le disposizioni normative in materia ambientale, anche di nuova costituzione operanti nel territorio regionale e nei seguenti settori :

Industrie alimentari e delle bevande

Industrie tessili e dell'abbigliamento

Fabbricazione di mezzi di trasporto

Industrie manifatturiere non specificate

Trasporti

Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore

Costruzioni

Attività immobiliari, noleggio e altre attività di servizio alle imprese.

Sono fatte salve le esclusioni previste dalle normative comunitarie in materie di aiuti di stato.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

L'azione è classificata come regime di aiuto N753/2008 "Aiuto a favore di ricerca, sviluppo e innovazione della Regione Toscana" notificato alla UE e autorizzato dalla Commissione Europea il 27/5/2008. Secondo quanto previsto dal D.lgs. 123/98, art.5, comma 2, verrà applicata la procedura valutativa regolata da bandi di gara gestiti anche mediante il ricorso ad Organismi intermedi o di supporto, individuati dalla Regione Toscana, secondo le normative vigenti. Saranno sperimentati con tale azione quindi, sistemi di sostegno alla domanda di innovazione da parte delle PMI sotto forma di servizi qualificati e avanzati attraverso la pubblicazione di bandi per la concessione di voucher ai soggetti beneficiari individuati a seguito dell'istruttoria.

Sarà la GR, previa acquisizione di uno studio/ricerca ad hoc, ad individuare e definire con proprio atto, prima della pubblicazione del bando, le specifiche tipologie dei servizi ammissibili al finanziamento. Ai fini dell'erogazione del contributo la Regione potrà costituire, presso gli Organismi Intermedi o di supporto, degli specifici fondi che saranno alimentati sulla base degli importi ammessi a contributo.

Requisiti di ammissibilità, criteri di selezione, premialità e/o priorità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità:

- Possesso requisiti soggettivi ed in particolare dei parametri dimensionali di PMI di cui al decreto ministeriale 18 aprile 2005; operanti sul territorio regionale nei settori individuati al precedente punto II.2 ed in regola con le disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle ambientali;
- Programma di investimento coerente con la pianificazione/programmazione di riferimento ivi compresa quella ambientale.

Criteri di selezione:

- Validità tecnica economica e rilevanza del progetto:
 - validità tecnica: innovatività degli aspetti tecnici e loro fattibilità;
 - validità economica: coerenza tra i costi e i risultati attesi;
 - rilevanza/innovatività: importanza del progetto rispetto alla realtà aziendale nel rispetto della sostenibilità finanziaria.

Criteri di premialità:

Investimenti per l'acquisizione di servizi qualificati che:

- Contribuiscono alla risoluzione di criticità ambientali:
 - in quanto finalizzati all'introduzione di innovazioni in campo ambientale, in termini di tutela e riqualificazione delle risorse ambientali, contenimento delle pressioni ambientali, innovazione eco-efficiente di processo e di prodotto;
 - in quanto contribuiscono ad una riduzione significativa delle pressioni ambientali (consumo di risorse ambientali, utilizzo di sostanze chimiche pericolose, produzione di rifiuti, emissioni in atmosfera, ecc.);
 - in quanto contribuiscono ad affrontare le criticità ambientali legate ad aree di particolare rilevanza ambientale.
- Prevedono il conseguimento o hanno adottato sistemi di certificazione/gestione ambientale e/o certificazione/gestione di prodotto o sono finalizzati all'adozione di strumenti di responsabilità sociale delle imprese, riconducibili a standard internazionali.
- Contribuiscono alla promozione e qualificazione dell'occupazione:
 - addetti coinvolti attivamente che aumenteranno la propria qualificazione (svolgimento di un ruolo più elevato, partecipazione a corsi di formazione o aggiornamento, tramite learning by doing)
 - aumento degli addetti formati nella fase di implementazione del progetto
- di cui femminile:
 - addetti che aumenteranno la propria qualificazione (svolgimento di un ruolo più elevato, partecipazione a corsi di formazione o aggiornamento, tramite learning by doing)
 - aumento degli addetti formati nella fase di implementazione del progetto
- Attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete:
 - progetti presentati da raggruppamenti di imprese;
 - progetti presentati da raggruppamenti di imprese di dimensioni differenti in termini di addetti

IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

Numero e titolo programma strategico

PROGRAMMA STRATEGICO 1 – COMPETITIVITA' SISTEMA INTEGRATO REGIONALE E TERRITORIO

Numero e titolo del PIR

PIR 1.1 – LO SPAZIO REGIONALE DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE

Sottoprogetto 1.1.b: Promozione della ricerca industriale, del trasferimento tecnologico, dello sviluppo precompetitiva; valorizzazione della ricerca e dell'innovazione

Linea d'azione 2: Infrastrutture e trasferimento tecnologico

Descrizione dell'Attività

L'intervento è finalizzato a sostenere la realizzazione, anche attraverso il recupero e la riqualificazione di spazi fisici degradati, di "infrastrutture regionali dell'innovazione" per il trasferimento tecnologico (centri di competenza: incubatori tecnologici, centri di trasferimento, laboratori di ricerca industriale) con livelli elevati di sostenibilità ambientale.

PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Beneficiari

Enti pubblici, ivi compresi quelli di ricerca, e loro consorzi comprese loro società in house, consorzi e società miste a maggioranza pubblica solo nei casi consentiti dalla disciplina vigente. Tutti i soggetti devono possedere le caratteristiche di organismo di diritto pubblico ai sensi della vigente disciplina sugli appalti.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

L'individuazione dei soggetti beneficiari e l'identificazione dei progetti avviene mediante procedure di evidenza pubblica secondo una delle seguenti modalità:

- nel quadro della procedura negoziale-valutativa prevista dall'Avviso di manifestazione di interesse al cofinanziamento di Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile di cui al decreto n. 2326 del 26/05/2008;
- mediante una procedura valutativa a regia regionale, con un bando unico regionale
- mediante procedure negoziali per l'individuazione di interventi aventi carattere strategico nell'ambito delle politiche per il miglioramento della competitività dei territori e dei settori produttivi

Gli interventi saranno assoggettati a verifiche del margine lordo di autofinanziamento come disposto dalla Deliberazione di G.R n. 770/2008 "POR CreO/FESR 2007-2013 orientamenti per

il finanziamento dei progetti generatori di entrate (PGE) in applicazione dell'art. 55 del regolamento (CE) n. 1083/2006 e tenuti alla presentazione di specifici studi di fattibilità.

Requisiti di ammissibilità, criteri di selezione, premialità e/o priorità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità:

- Livello Progettuale - Saranno ammissibili i progetti approvati con un livello di progettazione almeno "preliminare" secondo quanto stabilito dall'art. 93 del D.Lgs. 163/2006.
- Coerenza Programmatica - Coerenza con il contesto della pianificazione/programmazione pertinente con riferimento ai campi territoriale ed ambientale.
- Disponibilità di piani esecutivi di gestione, ad integrazione delle proposte progettuali per interventi infrastrutturali e immateriali finalizzati alla creazione o all'ampliamento di strutture per l'erogazione di servizi di terziario avanzato e di interesse pubblico.

Criteri di selezione:

Sostenibilità Ambientale:

- Interventi di recupero e/o riqualificazione di aree ed immobili dismessi.
- Interventi che adottano criteri di edilizia sostenibile (bioedilizia e bioarchitettura con uso di fonti energetiche rinnovabili, materiali naturali, accorgimenti per il benessere visivo ed uditivo).
- Interventi che valorizzano anche beni di interesse storico – artistico, archeologico e paesaggistico.

Dimensione Finanziaria:

- Gli interventi dovranno avere una dimensione finanziaria significativa e presentare il migliore rapporto tra contributo pubblico e cofinanziamento del soggetto proponente.

Ottimizzazione della funzionalità e dell'efficacia di iniziative progettuali preesistenti.

- Progetti che prevedono il completamento di interventi che ottimizzino la funzionalità e l'efficacia di iniziative progettuali preesistenti.

Criteri di priorità:

- Coerenza con il contesto della pianificazione/programmazione di livello locale con riferimento ai campi territoriale ed ambientale ed in particolare ai Progetti inseriti nei PASL di cui alla Delibera G.R. n°149 del 26/02/2007
- Pari opportunità - Interventi che favoriscono l'occupazione femminile e promuovano l'accesso a servizi direttamente e indirettamente finalizzati al miglioramento della condizione femminile e alle pari opportunità

IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

Numero e titolo programma strategico

PROGRAMMA STRATEGICO 1 – COMPETITIVITA' SISTEMA INTEGRATO REGIONALE E TERRITORIO

Numero e titolo del PIR

PIR 1.3 DISTRETTO INTEGRATO REGIONALE: IL SISTEMA DELLE POLITICHE INDUSTRIALI REGIONALI

Linea di Azione 1: Infrastrutture per i settori produttivi

Descrizione dell'Attività

L'intervento sostiene la realizzazione, recupero e riqualificazione di aree da destinare ad insediamenti produttivi (aree a destinazione industriale e/o artigianale o a destinazione mista, anche con presenza non prevalente di terziario), finalizzate alla localizzazione, anche nell'ambito di progetti integrati di sviluppo urbano sostenibile, di PMI (industriali, artigiane di servizio).

La linea di attività sostiene in via prioritaria, attraverso meccanismi valutativi premiali, processi di sviluppo di aree con livelli elevati di sostenibilità ambientale:

- recupero di spazi fisici degradati, di aree per insediamenti produttivi dismesse;
- limitato livello di espansione dell'edificato;
- dotazione aggiuntiva, rispetto agli standards urbanistici, di attrezzature e servizi collettivi, ivi compresi quelli che favoriscono l'adesione agli strumenti di certificazione e ai sistemi di gestione ambientale sia a livello di area che a livello di singola impresa (ex: produzione e risparmio energetico, monitoraggio ambientale, c.d. micro-logistica: sistemi di gestione integrata della movimentazione merci e persone);
- utilizzazione di tecniche di edificazione eco-compatibile (bioedilizia) e realizzazione di edifici ad alto rendimento energetico.

Si prevede il finanziamento di interventi infrastrutturali finalizzati alla realizzazione di:

a) aree ed immobili destinati all'insediamento di imprese del settore manifatturiero, del terziario avanzato e qualificato, della R&ST, dei servizi alle imprese, strutture per l'alta formazione connessi alle infrastrutture per il trasferimento;

b) centri di competenza relativi al trasferimento tecnologico, dell'innovazione, della ricerca industriale, delle nuove tecnologie, ivi compresi incubatori e acceleratori di impresa nei settori hi-tech e delle tecnologie ambientali, laboratori di ricerca, strutture per l'alta formazione connessi alle

infrastrutture per il trasferimento; tali strutture si caratterizzeranno per una strategia gestionale unitaria definita dal soggetto beneficiario ;

c) laboratori per lo sviluppo dell'impresarialità in quartieri con specifiche concentrazioni di criticità, sociale ed economica; tali strutture si caratterizzeranno per una strategia gestionale unitaria definita dal soggetto beneficiario ;

d) laboratori per la partecipazione sociale alle politiche urbane, anche nel quadro della organizzazione istituzionale delle amministrazioni locali, con particolare attenzione alla dimensione delle pari opportunità, delle fasce di popolazione giovanile e anziana, della popolazione immigrata, anche in stretto raccordo con le strategie e gli interventi previsti dai Piani sociali zonali; tali strutture si caratterizzeranno per una strategia gestionale unitaria definita dal soggetto beneficiario ;

e) riqualificazione ambientale di aree per insediamenti produttivi

PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITA'

Beneficiari

Comuni, province, enti pubblici (ivi compresi gli enti riqualificati in senso pubblicistico dalla giurisprudenza ed enti equiparati alla P.A. sul piano funzionale), comunità montane. Istituti di ricerca pubblici, singoli e associati, anche in forma consortile. Società miste pubblico/private a maggioranza pubblica nei casi consentiti dalla normativa vigente. Tutti i soggetti devono possedere le caratteristiche di organismo di diritto pubblico ai sensi della vigente disciplina sugli appalti pubblici.

Procedure amministrative, tecniche finanziarie per la realizzazione dell'attività

L'individuazione dei soggetti beneficiari e l'identificazione dei progetti avviene secondo una delle seguenti modalità:

- 1) utilizzando i risultati della procedura negoziale-valutativa prevista dall'Avviso di manifestazione di interesse al cofinanziamento di Piani Integrati di Sviluppo Urbano sostenibile (PIUSS) di cui al decreto dirigenziale n. 2326 del 26/05/2008, quale ulteriore finanziamento disponibile;
- 2) mediante una procedura valutativa a regia regionale, con un bando unico regionale, pienamente coerente con quanto previsto per la linea di intervento POR 5.4.b;
- 3) utilizzo del Bando approvato con decreto dirigenziale 6560/08 per la riqualificazione ambientale di aree produttive artigianali ed industriali;
- 4) mediante la procedura negoziale dei protocolli localizzativi prevista dal PRSE 2007-2010, per l'individuazione di interventi aventi carattere strategico selezionati secondo i seguenti criteri:

- coerenza programmatica: rispondenza degli interventi alle finalità ed agli obiettivi con gli strumenti della programmazione regionale;

- avanzamento progettuale: secondo il maggior livello di attuazione degli interventi in relazione ai tempi di progettazione e cantierabilità dei lavori nell'ambito delle politiche per il miglioramento della competitività dei territori e dei settori produttivi;

Tutti gli interventi saranno assoggettati a verifiche del margine lordo di autofinanziamento (come disposto dalla Deliberazione GR n. 770/08 “ POR CreO FESR 2007/2013 orientamenti) per il finanziamento dei progetti generatori di entrate (PGE) in applicazione dell'art.55 del regolamento (CE) n. 1083/2006 e alla redazione di studio di fattibilità gli interventi delle tipologie a), b), c), d) della sezione “ Descrizione dell'attività”

Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione delle operazioni, priorità e/o premialità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità :

- Livello Progettuale - Saranno ammissibili i progetti approvati con un livello di progettazione “preliminare” secondo quanto stabilito dall'art. 93 del D.Lgs. 163/2006;
- Coerenza Programmatica - Coerenza con il contesto della pianificazione/programmazione pertinente con riferimento ai campi territoriale ed ambientale
- Disponibilità di piani esecutivi di gestione, ad integrazione delle proposte progettuali per interventi infrastrutturali e immateriali finalizzati alla creazione o all'ampliamento di strutture per l'erogazione di servizi di terziario avanzato e di interesse pubblico di cui alle tipologie a), b), c), d) indicate nella sezione “descrizione dell'attività”;
- Natura giuridica dei soggetti;
- Compatibilità e rispondenza dell'intervento alle finalità ed agli obiettivi del bando

Criteri di selezione :

- Sostenibilità Ambientale:
 - Interventi di recupero e/o riqualificazione di aree ed immobili dismessi che adottano criteri:
 - di edilizia sostenibile (bioedilizia e bioarchitettura con uso di fonti energetiche rinnovabili, materiali naturali, accorgimenti per il benessere visivo ed uditivo);
 - che valorizzano anche beni di interesse storico – artistico, archeologico e paesaggistico.
- Dimensione Finanziaria:

Gli interventi dovranno avere una dimensione finanziaria significativa e presentare il migliore rapporto tra contributo pubblico e cofinanziamento del soggetto proponente
- Ottimizzazione della funzionalità e dell'efficacia di iniziative progettuali preesistenti. ovvero progetti che prevedono il completamento di interventi che ottimizzino la funzionalità e l'efficacia di iniziative progettuali preesistenti.

Criteri di priorità:

- Pari opportunità - Interventi che favoriscono l'occupazione femminile e promuovano l'accesso a servizi direttamente e indirettamente finalizzati al miglioramento della condizione femminile e alle pari opportunità

•Coerenza con il contesto della pianificazione/programmazione di livello locale con riferimento ai campi territoriale ed ambientale ed in particolare ai Progetti inseriti nei PASL di cui alla Delibera G.R. n°149 del 26/02/2007 (per le modalità di selezione 2 e 3)

IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

Numero e titolo programma strategico

PROGRAMMA STRATEGICO 1 – COMPETITIVITA' SISTEMA INTEGRATO REGIONALE E TERRITORIO

Numero e titolo del PIR

PIR 1.3 - DISTRETTO INTEGRATO REGIONALE: IL SISTEMA DELLE POLITICHE INDUSTRIALI

Linea di Azione: Sostegno ai programmi di sviluppo delle PMI industriali, artigiane e cooperative, ivi compresa l'imprenditorialità femminile

Descrizione dell'Attività

La linea di intervento si compone di un insieme di azioni che mirano ad affrontare le debolezze strutturali del tradizionale modello di impresa toscano. Si tratta di interventi di sostegno alle imprese finalizzati a sostenerne alcune attività strategiche per incrementare la loro capacità competitiva nonché a rafforzarne gli aspetti patrimoniali, per favorirne processi di crescita dimensionale e per migliorare le condizioni di accesso al credito.

Le finalità della linea di intervento possono essere così sinteticamente descritte:

A) sostenere un'evoluzione del modello organizzativo tipico delle imprese toscane, favorendo la creazione di reti di imprese e altre forme più strutturate di integrazione, quali fusioni e accorpamenti, supportando così processi di riorganizzazione delle filiere produttive;

B) supportare l'evoluzione tecnologica e organizzativa delle imprese;

C) elevare la capacità delle imprese di acquisire nuovi mercati e di consolidare la propria posizione nei mercati su cui sono già presenti, mediante azioni di sostegno alla promozione e internazionalizzazione e pertanto sono state individuate le seguenti azioni:

AZIONE A: SOSTEGNO AI PROCESSI DI INTEGRAZIONE AZIENDALE

AZIONE B: AIUTI AGLI INVESTIMENTI INNOVATIVI

AZIONE C: SOSTEGNO DEI PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

Nel caso dell'azione A - interventi di sostegno ai processi di integrazione, aggregazione e alleanza strategica fra imprese - la valutazione dei progetti si fonderà sugli obiettivi produttivi e/o commerciali, sull'impatto occupazionale e sulla redditività, prevedendo una premialità a favore delle operazioni più strutturate (fusioni e acquisizioni di azienda o di ramo di azienda).

Nel caso dell'azione B – aiuti agli investimenti innovativi - la valutazione si incentrerà sulla finalità dei programmi di investimento favorendo quelli finalizzati alla creazione di nuove unità produttive o alla riconversione di quelle esistenti, oppure alla industrializzazione di un nuovo prodotto, sulla loro validità economica e finanziaria, prevedendo premialità per programmi di investimento che contemplino l'acquisizione o il deposito di brevetti o l'acquisizione di certificazioni di qualità, ambientali e sociali, o attuati da imprese esportatrici o nuove imprese o ancora da imprese operanti in settori di attività strategici, ivi compresi quelli interessati dai Progetti integrati di innovazione. Naturalmente, trattandosi di finanziamenti di medio periodo, sarà oggetto di valutazione anche la capacità dell'impresa di rimborsare il finanziamento, ovvero il suo merito creditizio.

Nel caso dell'azione C - sostegno ai processi di internazionalizzazione – la valutazione si incentrerà sulla finalità dei programmi di investimento, favorendo quelli finalizzati all'apertura di un nuovo ufficio o sala espositiva all'estero, ma anche sulla natura dei soggetti proponenti, favorendo i raggruppamenti di imprese e i consorzi, nonché soggetti operanti nei settori di attività economica individuati dai progetti integrati di innovazione del PRSE.

PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Beneficiari

PMI in possesso dei parametri dimensionali di cui al regolamento UE 800/08 e al decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18/4/2005 operanti nel territorio regionale.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

Gli interventi sono realizzati mediante l'emanazione di bandi pubblici attuativi di procedure valutative o negoziali ai sensi del D. Leg. 123/1998.

Gli interventi sono gestiti da soggetti selezionati mediante procedure ad evidenza pubblica. In particolare il soggetto gestore svolge le attività di istruttoria formale (verifica della sussistenza di tutti i requisiti posti per l'accesso alle agevolazioni) e valutazione della validità tecnico-economica dei progetti (oltre che del merito creditizio, nel caso dei fondi rotativi), erogazione di contributi, monitoraggio, controllo e rendicontazione degli interventi.

Nel caso di interventi a favore dell'imprenditoria femminile si procederà al cofinanziamento degli interventi nazionali della L. 215/92.

Gli interventi corrispondenti a regimi di aiuto potranno cofinanziare specifici strumenti attuati anche mediante procedure negoziali (art.6, d.lgs. 123/1998), previste da interventi di carattere nazionale (Industria 2015, contratti di programma, contratti di localizzazione) e regionali (Progetti integrati di innovazione, protocolli localizzativi).

Gli interventi saranno attuati mediante concessione di prestiti a tasso agevolato a valere su fondi rotativi o mediante concessione di contributi in c/capitale.

Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione, priorità e/o premialità delle operazioni

AZIONE A: SOSTEGNO AI PROCESSI DI INTEGRAZIONE AZIENDALE

Requisiti di ammissibilità:

PMI, in possesso dei parametri dimensionali di cui al decreto del Ministero delle attività produttive del 18.04.2005 operanti nel territorio regionale;

Rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle ambientali;

Coerenza del progetto con la pianificazione/programmazione di riferimento ivi compresa quella ambientale

Criteri di selezione:

Obiettivi produttivi/commerciali e impatto occupazionale (occupazione mantenuta e/o creata);

Validità della strategia industriale e/o commerciale in relazione agli obiettivi ;

Redditività;

Criteri di premialità:

Progetto che prevede operazioni di fusione e di acquisizione di azienda o di ramo di azienda.

AZIONE B: AIUTI AGLI INVESTIMENTI INNOVATIVI**Requisiti di ammissibilità:**

PMI, in possesso dei parametri dimensionali di cui al decreto del Ministero delle attività produttive del 18.04.2005 operanti nel territorio regionale;

Merito di credito, ovvero la capacità di rimborso del prestito;

Rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle ambientali;

Coerenza del progetto con la pianificazione/programmazione di riferimento ivi compresa quella ambientale

Criteri di selezione:

Programma di investimento finalizzato alla creazione di un nuovo stabilimento, con esclusione delle operazioni di mera rilocalizzazione all'interno del territorio regionale;

Programma di investimento finalizzato all'ampliamento di uno stabilimento esistente;

Programma di investimento finalizzato alla diversificazione della produzione di uno stabilimento esistente;

Programma di investimento finalizzato alla trasformazione fondamentale del processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente;

Programma di investimento che comprenda la registrazione di brevetti;

Programma di investimento che comprenda l'acquisto di brevetti;

Progetto proposto da impresa che, alla data di presentazione della domanda, abbia già conseguito la certificazione di responsabilità sociale SA8000 (comprensivo dello stato di "applicant"), la registrazione EMAS, la certificazione ISO 14000, la certificazione OHSAS18001, la certificazione comunitaria di prodotto eco-label;

Programma di investimento finalizzato al miglioramento del livello di salvaguardia della salute dei lavoratori e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Criteri di premialità:

Progetto proposto da imprese la cui maggioranza sia detenuta da giovani (età inferiore ai 35 anni);
Progetti di imprese che abbiano introdotto forme di flessibilità del lavoro, legate alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro o azioni positive ai sensi del D.Lgs. 198/06. Presenza o partecipazione a progetti territoriali con finalità di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, oggetto dei contributi di cui alla L. 53/2000;

Progetti di imprese che hanno adottato strumenti di responsabilità sociale di impresa riconducibili a standard internazionali;

Progetto proposto da imprese la cui maggioranza sia detenuta da donne;

Progetto proposto da imprese di subfornitura: attività di produzione conto terzi superiore al 50% del fatturato totale;

Mantenimento dell'occupazione;

Programma di investimento realizzato da imprese che, nei 18 mesi precedenti la presentazione della domanda di agevolazione, abbiano dato vita a processi di integrazione aziendale (fusioni, per unione o per incorporazione, acquisto di impresa o di ramo di impresa);

Programma di investimento proposto da imprese che, alla data presentazione della domanda, risultino costituite da non più di 18 mesi;

Programma di investimento che comporti l'assunzione, anche a tempo determinato, di laureati, ricercatori o dottori di ricerca;

Programma di investimento proposto da imprese che, con riferimento all'ultimo bilancio approvato presentino un valore della quota di fatturato derivante da esportazioni dirette pari ad almeno il 30%.

AZIONE C: SOSTEGNO DEI PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

Requisiti di ammissibilità:

PMI, in possesso dei parametri dimensionali di cui al decreto del Ministero delle attività produttive del 18.04.2005 operanti nel territorio regionale;

Rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle ambientali;

Coerenza del progetto con la pianificazione/programmazione di riferimento ivi compresa quella ambientale

Criteri di selezione:

Programma di investimento che preveda l'apertura di nuovo ufficio o sala espositiva;

Programmi che comprendono la sola partecipazione a fiere/mostre;

Programmi che comprendono azioni di comunicazione sul mercato, seminari, incontri bilaterali tra operatori;

Programma finalizzato all'introduzione di tecnologie, informatiche e telematiche, al fine di migliorare la distribuzione dei prodotti o finalizzato alla messa in rete delle imprese proponenti

Programma finalizzato alla promozione di marchi collettivi;

Programma finalizzato alla realizzazione di conferenze di commercializzazione nel territorio in cui hanno sede i beneficiari, destinate ad operatori esteri.

Criteri di premialità:

Programma di investimento presentato da imprese che operino nei settori di attività economica individuati dai progetti integrati di innovazione: moda, meccanica, nautica, sistema casa, chimica e farmaceutica, pietre ornamentali, come definiti dal PRSE 2007 della Regione Toscana;

Programma di investimento presentato da RTI o consorzi;

Programma proposto da imprese la cui maggioranza sia detenuta da giovani (età inferiore ai 35 anni);

Programmi di imprese che hanno adottato strumenti di responsabilità sociale di impresa riconducibili a standard internazionali;

Programmi proposti da imprese la cui maggioranza sia detenuta da donne;

Programma di investimento proposto da imprese che, alla data di presentazione della domanda, risultino costituite da non più di 18 mesi;

Programma proposto da impresa che, alla data di presentazione della domanda, abbia già conseguito la certificazione di responsabilità sociale SA8000 (comprensivo dello stato di "applicant"), la registrazione EMAS, la certificazione ISO 14000, la certificazione OHSAS18001, la certificazione comunitaria di prodotto eco-label.

IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

Numero e titolo programma strategico

PROGRAMMA STRATEGICO 1 – COMPETITIVITA' SISTEMA INTEGRATO REGIONALE E TERRITORIO

Numero e titolo del PIR

PIR 1.4. – INNOVAZIONE E SOSTENIBILITA' OFFERTA TURISTICA E COMMERCIALE

Linea di azione 1: Migliorare la qualità urbana e territoriale e il livello di accoglienza dell'offerta turistica e commerciale e i servizi per turisti e consumatori

Azione 1.1 Infrastrutture e reti per il commercio

Azione 1.2: infrastrutture per il turismo

Descrizione dell'Attività

Azione 1.1: Infrastrutture e reti per il commercio

L'azione ha come obiettivo il potenziamento e la realizzazione di infrastrutture funzionali allo sviluppo ed alla qualificazione delle attività commerciali, economiche e di servizio, indispensabili per migliorare la vivibilità del contesto urbano, per la riqualificazione dei centri storici, delle aree urbane e dei centri minori, attraverso la strutturazione di reti e la qualificazione dei poli espositivi e congressuali.

A tal fine, intende sostenere le seguenti tipologie di intervento:

- realizzazione e/o adeguamento di aree mercatali;
- realizzazione e/o adeguamento di strutture coerenti con l'obiettivo del rilancio del sistema dei poli espositivi. Gli interventi sono finalizzati all'adeguamento, ampliamento e realizzazione di strutture congressuali, espositive e fieristiche
- realizzazione e/o adeguamento di infrastrutture ed interventi di qualificazione e arredo urbano finalizzati allo sviluppo qualificato dei Centri commerciali naturali;

Azione 1.2: Infrastrutture per il turismo

L'azione ha come obiettivo il potenziamento e la realizzazione di infrastrutture che permettono una maggiore fruizione turistica in armonia con lo sviluppo sostenibile del territorio, ed è finalizzata alla valorizzazione integrata del patrimonio disponibile dell'ente locale ed alla qualificazione dell'offerta turistica di competenza degli stessi. Essa si prefigge la realizzazione di interventi nell'ambito di programmi integrati orientati allo sviluppo sostenibile delle attività turistiche e riferiti a sistemi turistici locali:

- Adeguamento, ampliamento e realizzazione di strutture che si configurano come offerta complementare alla ricettività;
- Strutture congressuali,

- Qualificazione dell'offerta per la nautica da diporto;
- Adeguamento, potenziamento, ampliamento, messa in sicurezza e realizzazione impianti sciistici
- Interventi finalizzati alla valorizzazione dell'offerta termale.
- Interventi per migliorare e qualificare la fruizione della Rete Escursionistica Toscana e itinerari turistici con valenza storico/culturale di interesse regionale;
- Realizzazione o adeguamento di uffici di informazione e accoglienza turistica;
- Realizzazione, recupero, adeguamento e ristrutturazione di immobili finalizzati alla valorizzazione a fini turistici di aree ad elevato potere di attrazione turistica e di aree e strutture di interesse storico/archeologico, ambientale e culturale;
- Adeguamento e realizzazione di strutture ricettive extra alberghiere (quali rifugi alpini ed escursionistici) di proprietà pubblica, in aree fortemente carenti di ricettività. La gestione dovrà essere affidata a soggetti terzi individuati con procedura di evidenza pubblica.

PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Beneficiari

Province, Comuni, Comunità Montane, altri enti e/o organismi di diritto pubblico.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

Per l'intera linea sono previsti strumenti di attuazione diretta, di natura negoziale, ai sensi del D.lgs. 31/3/1998 n. 123, oltre che secondo quanto previsto dalla Delibera GR n. 1033 del 9/12/2008, oppure mediante procedura negoziale-valutativa prevista dall'Avviso di manifestazione di interesse al cofinanziamento di Piani Integrati di Sviluppo Urbano sostenibile di cui al decreto dirigenziale n. 2326 del 26/5/2008.

Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione, priorità e/o premialità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità validi sia per l'Azione 1.1 che per l'Azione 1.2:

- Livello Progettuale:
Saranno ammissibili i progetti con almeno un livello di progettazione preliminare (ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs. 163/2006);
- Concentrazione del progetto su una delle seguenti priorità:
 - realizzazione di infrastrutture che permettano una maggiore fruizione turistica del territorio;
 - valorizzazione e sviluppo delle strutture per esposizioni fieristiche e congressuali;
 - riqualificazione urbana ed ambientale per l'offerta commerciale, la qualità della vita e la fruibilità degli spazi e servizi a destinazione collettiva;
- Inserimento dell'intervento nei Patti per lo Sviluppo locale competenti territorialmente (PASL) di cui alla deliberazione GR 148/09 e successive integrazioni;
- Disponibilità del piano esecutivo di gestione dell'infrastruttura realizzata;
- Coerenza con il contesto della pianificazione/programmazione ambientale pertinente.

Criteri di selezione validi sia per l'Azione 1.1 che per l'Azione 1.2:

- Interventi che prevedono il conseguimento di certificazione/gestione ambientale (ISO 14001, EMAS), responsabilità sociale SA8000 o OHSAS 18001 (sistema di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori);
- Possesso di certificazione/gestione ambientale (ISO 14001, EMAS), responsabilità sociale SA8000 o OHSAS 18001 (sistema di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori);
- Dimensione Finanziaria - Gli interventi dovranno avere una dimensione finanziaria significativa e presentare il migliore rapporto tra contributo pubblico e cofinanziamento del soggetto proponente;
- Capacità del progetto di attivare flussi di domanda significativi;
- Capacità del progetto di possedere requisiti di elevata sostenibilità finanziaria ed organizzativa;

Criteria di priorità validi sia per l'Azione 1.1 che per l'Azione 1.2:

- Incremento occupazionale determinato dall'esercizio dell'infrastruttura oggetto di intervento;
- Incremento di occupazione femminile determinato dall'esercizio dell'infrastruttura oggetto di intervento;
- Capacità del progetto, da dimostrare con specifici elaborati tecnici, di utilizzare l'innovazione tecnologica per promuovere e qualificare l'offerta di servizi e, laddove ricorrano lavori di costruzione e ristrutturazione, di utilizzare metodi di edilizia sostenibile;
- Disponibilità a mettersi in rete con altre strutture finanziate a valere sulla misura in argomento;
- Progetto che riguarda lavori di completamento funzionale di iniziative già in corso di realizzazione;
- Progetto per il quale, dopo la data del 1.1.2007, sia già stato pubblicato il bando di gara d'appalto ovvero, laddove non necessario, già esperite le procedure di legge per l'individuazione dell'affidatario dei lavori e/o forniture;

IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

Numero e titolo programma strategico

PROGRAMMA STRATEGICO 1 – COMPETITIVITA' SISTEMA INTEGRATO REGIONALE E TERRITORIO

Numero e titolo del PIR

PIR 1.4. – INNOVAZIONE E SOSTENIBILITA' OFFERTA TURISTICA E COMMERCIALE

Linea di azione 2: Sostenere le imprese nei processi di sviluppo aziendale, di qualificazione, di integrazione di filiera e aggregazione territoriale migliorando il livello di accoglienza e i servizi per turisti e consumatori

Azione 2.1: Aiuti agli investimenti delle imprese commerciali

Azione 2.2: Aiuti alle imprese operanti nel settore del turismo

Azione 2.3: Innovazione e qualificazione dei servizi turistici aggregati

Azione 2.4: Aiuti per la certificazione dei servizi turistici e commerciali

Descrizione dell'Attività

Azione 2.1: Aiuti agli investimenti delle imprese commerciali

Consolidare lo sviluppo qualificato delle imprese del commercio attraverso la collaborazione e l'associazione tra piccole e micro imprese e l'adesione a moduli della Rete Toscana del Commercio di Qualità, articolati per ambiti tematici e/o territoriali, e in particolare le imprese a conduzione giovanile e femminile, le imprese operanti in edifici di interesse storico, culturale, di tradizione, di tipicità e in empori polifunzionali.

L'azione configura un sistema di aiuto diretto alle singole imprese. L'aiuto sarà applicato in conformità al Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6.8.2008 e successive modifiche o al Reg "de minimis".

Gli interventi potranno usufruire di un prestito rimborsabile o di un contributo in conto interessi o conto impianti. Con il bando di attuazione della presente azione potranno essere attivate una o più delle forme di contribuzione sopra descritte.

L'azione sostiene la qualificazione del sistema commerciale regionale con particolare riferimento agli esercizi di prossimità, attraverso agevolazioni agli investimenti realizzati dalle imprese con contenuti di innovazione, quali gli investimenti per apparati per la sicurezza, nuove forme di pagamento, organizzazione, partecipazione a Centri commerciali naturali e a Reti di qualità, servizi post vendita al consumatore.

Azione 2.2: Aiuti alle imprese operanti nel settore del turismo

Sostegno alla diversificazione e alla destagionalizzazione dell'offerta ricettiva e alla qualificazione delle attività turistiche collegate all'offerta termale, congressuale, espositiva e alle risorse culturali, ambientali, puntando alla valorizzazione del patrimonio edilizio e alla massima diffusione delle certificazioni ambientali e sociali, attraverso modalità e soluzioni innovative e forme integrate di azione.

L'azione configura un sistema di aiuto diretto alle singole imprese. L'aiuto sarà applicato in conformità al Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6.8.2008 e successive modifiche o al Reg "de minimis".

Gli interventi potranno usufruire di un prestito rimborsabile o di un contributo in conto interessi o conto impianti. Con il bando di attuazione della presente azione potranno essere attivate una o più delle forme di contribuzione sopra descritte.

Tale azione si colloca nell'ottica della qualificazione dell'offerta turistico ricettiva. Gli investimenti previsti sono indirizzati all'adeguamento, ampliamento e realizzazione di strutture turistico ricettive e di servizi ed attrezzature complementari alle stesse e gestite in maniera unitaria dalle imprese del settore, allo scopo di conformarsi a nuovi requisiti minimi in materia di normativa igienico sanitaria, accesso ai portatori di handicap, sicurezza nei luoghi di lavoro, antisismica, protezione dell'ambiente alla realizzazione e qualificazione di strutture complementari alle attività turistiche. Il livello di innovazione previsto per l'accesso all'aiuto è definito nell'ambito del protocollo "Benvenuti in Toscana", sulla base di specifici disciplinari riferiti agli aspetti strutturali e di servizi dell'offerta turistico ricettiva collegati ai prodotti turistici tematici.

Azione 2.3: Innovazione e qualificazione dei servizi turistici aggregati

L'obiettivo è quello di qualificare le attività di promozione e commercializzazione dell'offerta turistica e l'innovazione nelle imprese turistiche e nei servizi al turista. In particolare si interviene al fine di promuovere l'aggregazione delle imprese operanti nel settore turistico finanziando, con contributi in conto capitale, progetti realizzati da consorzi e finalizzati ad aumentare la qualità dei servizi al turista; garantire un più incisivo e duraturo posizionamento sui mercati strategici; aiutare le imprese singole a rendere compatibili le loro attività e i loro servizi con l'ambiente, nell'ottica di uno sviluppo ecosostenibile, socialmente sostenibile e compatibile con l'eredità dei territori e mirato alla destagionalizzazione dei flussi turistici.

Le attività finanziabili riguardano il sostegno allo sviluppo delle attività di consorzi costituiti tra imprese operanti nel settore del turismo, anche partecipati da enti locali o soggetti pubblici aventi come obiettivo la promo-commercializzazione dell'offerta turistica e lo sviluppo di servizi qualificati per la domanda turistica.

Il sostegno è concesso alle condizioni previste dal Reg. CE n.1998/2006 "de minimis". Considerata la natura giuridica dei consorzi di cui al successivo punto "Beneficiari" e per il tipo di investimento si configura una forma di aiuto indiretto ai singoli consorziati, pertanto l'importo complessivo dell'aiuto previsto dal Reg. 1998/2006 è verificato in termini di ricaduta sui singoli consorziati. L'azione propria di questa misura è quella di favorire il sostegno all'utilizzo di servizi qualificati di consulenza, assistenza e fornitura di servizi innovativi alle imprese operanti nel settore del turismo da parte di consorzi di imprese costituiti espressamente per tali obiettivi. Gli interventi finanziabili sono finalizzati:

- all'introduzione di innovazione tecnologica con particolare riferimento all'informatica, telematica e comunicazione sul web e servizi di teleprenotazione
- promo-commercializzazione di servizi turistici organizzati intorno ai prodotti turistici tematici utilizzando in modo mirato gli strumenti di marketing consolidati e innovativi
- fornire alle imprese aderenti servizi collettivi finalizzati all'ottimizzazione dei processi e dei prodotti, compresi servizi complementari alla ricezione.

Azione 2.4 Aiuti per la certificazione dei servizi turistici e commerciali

L'obiettivo è quello di sostenere le imprese singole nei loro programmi di qualificazione e di innovazione, con particolare riferimento all'innovazione di processo, organizzazione e di offerta, alla sostenibilità ambientale e sociale, prevedendo contributi in conto capitale per le spese sostenute per acquisire consulenze strettamente connesse ai programmi da realizzare, secondo quanto previsto dall'articolo 26 del Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6.8.2008.

L'azione configura un sistema di aiuto diretto alle imprese operanti nel settore del turismo e del commercio, nella misura del 50% della spesa complessiva prevista, per l'acquisizione di servizi qualificati, ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento CE n. 800/2008 del 6.8.2008 e servizi comuni per le imprese. Non è consentito il cumulo con altre forme di aiuti regionali, nazionali e comunitari per lo stesso servizio finanziato a valere sulla presente misura.

Saranno quindi finanziate consulenze strettamente connesse a interventi per l'adeguamento alla normativa comunitaria in materia ambientale, per il miglioramento delle prestazioni ambientali dell'impresa, l'adesione ai regolamenti comunitari EMAS, la certificazione ambientale e sociale (ISO 14001, ECOLABEL e SA 8000), nonché consulenze in materia di innovazione di processo, organizzazione e di offerta. Tale azione sarà gestita da un organismo intermedio individuato con delibera di Giunta regionale. Gli interventi saranno realizzati mediante l'emanazione di bandi pubblici attuativi di procedure valutative ai sensi del D. Lgs. 123/1998, art.5, comma 2 e saranno attuati dall'organismo intermedio stesso. La valutazione delle domande sarà effettuata dal Segretariato tecnico.

PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Beneficiari

-Azione 2.1: Micro, Piccole e medie imprese del commercio che esercitano le attività di cui alla L.R. 28/2005;

-Azione 2.2: Medie, Piccole e Micro imprese che esercitano le attività ricettive di cui al Titolo II "Imprese Turistiche" della L.R. 42/2000 e successive modifiche, oppure che svolgono un'attività relativa a strutture complementari al turismo come individuate nella delibera G.R. n. 349 del 2/4/2001;

-Azione 2.3: Consorzi di piccole e medie imprese, imprese associate come definite dalla Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE; aventi sede operativa o unità locale nel territorio di operatività, esercenti una delle attività turistiche previste dalla LR n. 42/2000 e/o come identificate dalla Delibera della Giunta Regionale che definisce le attività aggiuntive finanziabili ai sensi della L. 488/92 per il turismo;

-Azione 2.4: Medie, Piccole e Micro imprese (come definite ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6.5.2003), anche di nuova costituzione, operanti nel turismo o nel commercio così come di seguito precisato:

3. imprese che esercitano le attività ricettive di cui al Titolo II "Imprese Turistiche", della L.R. 42/2000 e successive modifiche, oppure che svolgono un'attività relativa a strutture complementari al turismo come individuate nella delibera G.R. n. 349 del 2/4/2001;

4. imprese che esercitano attività commerciali di cui alla Legge regionale del 7 febbraio 2005 n. 28 "Codice del commercio. ...omissis" e successive modifiche.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

L'**azione 1** e l'**azione 2** configurano un sistema di aiuto diretto alle singole imprese. L'aiuto sarà applicato in conformità al Regolamento (CE) n. 800/2008 o al Reg CE n.1998/2006 "de minimis". Gli interventi potranno usufruire di un prestito rimborsabile o di un contributo in conto interessi o conto impianti. Gli interventi saranno realizzati mediante l'emanazione di bandi pubblici attuativi di procedure valutative ai sensi del D. Leg. 123/1998, art.5, comma 2 e saranno attuati da organismi intermedi individuati con delibera di Giunta regionale. Con il bando di attuazione della presente azione potranno essere attivate una o più delle forme di contribuzione sopra descritte.

L'**azione 3** configura un sistema di aiuto diretto alle imprese operanti nel settore del turismo. Il sostegno è concesso alle condizioni previste dal Reg. CE n.1998/2006 "de minimis". Considerata la

natura giuridica dei consorzi (quali beneficiari ultimi) e per il tipo di investimento si configura una forma di aiuto indiretto ai singoli consorziati e pertanto l'importo complessivo dell'aiuto previsto dal Reg. 1998/2006 è verificato in termini di ricaduta sui singoli consorziati. Gli interventi saranno realizzati mediante l'emanazione di bandi pubblici attuativi di procedure valutative ai sensi del D. Leg. 123/1998, art.5, comma 2 e saranno attuati da organismi intermedi individuati con delibera di Giunta regionale. Non è consentito il cumulo con altre forme di aiuti regionali, nazionali e comunitari per lo stesso servizio finanziato a valere sulla presente azione.

L'azione 4 configura un sistema di aiuto diretto alle imprese operanti nel settore del turismo e del commercio, nella misura del 50% della spesa complessiva prevista, per l'acquisizione di servizi qualificati e servizi comuni per le imprese, ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento CE n.800/2008. Non è consentito il cumulo con altre forme di aiuti regionali, nazionali e comunitari per lo stesso servizio finanziato a valere sulla presente azione.

Gli interventi saranno realizzati mediante l'emanazione di bandi pubblici attuativi di procedure valutative ai sensi del D. Leg. 123/1998, art.5, comma 2 e saranno attuati da organismi intermedi individuati con delibera di Giunta regionale; la valutazione delle domande sarà effettuata da apposito Segretariato tecnico.

Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione, priorità e/o premialità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità valide per l'azione 2.1 e 2.2:

- PMI singole o associate, in possesso dei requisiti di piccola e media impresa (PMI), come definiti dalla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE, che sostituisce la raccomandazione 96/280/CE, e di microimprese come definite dalla Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6 maggio 2003;
- iscrizione alla CCIAA, con specificazione del codice di attività ATECO;
- non essere soggetta ad amministrazione controllata, ad amministrazione straordinaria senza continuazione dell'esercizio, a concordato preventivo, a fallimento o liquidazione, né deve aver riportato condanne per reati nei precedenti 5 anni o essere sottoposta a procedimenti giudiziari;
- rispetto della normativa in materia ambientale, sicurezza e tutela della salute sui luoghi di lavoro, le normative per la pari opportunità tra uomo e donna e le disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale di lavoro. L'impresa dovrà inoltre garantire la regolarità dei propri adempimenti fiscali e previdenziali;

Criteri di selezione validi per l'azione 2.1 e 2.2:

- aziende che hanno avviato le procedure per l'ottenimento delle seguenti certificazioni: Ecolabel; - EMAS; - ISO 14001; - SA8000; - OHSAS 18001; ISO 9000;
- aziende già in possesso delle seguenti certificazioni: Ecolabel; - EMAS; - ISO 14001; - SA8000; - OHSAS 18001; - ISO 9000;
- progetti realizzati utilizzando metodi di edilizia sostenibile e mirati al risparmio energetico;
- appartenenza dell'impresa alle categorie dell'Emporio polifunzionale e/o di negozio o mercato storico o di tradizione;
- adesione dell'impresa a Centri Commerciali Naturali;
- investimenti localizzati nei territori termali oppure nei territori montani o svantaggiati (ai sensi della Dir. UE n. 75/268).

Criteri di premialità valide per l'azione 2.1 e 2.2:

- attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete;

–incremento occupazionale;

–adesione alla rete di imprese “Benvenuti in Toscana” per le PMI del turismo Adesione al protocollo “Vetrina Toscana”, per le imprese commerciali.

Azione 2.3

Requisiti di ammissibilità:

- Rispetto delle disposizioni normative vigenti (in particolare quella relativa all’esercizio di attività di intermediazione di cui alla L.R. n. 42/2000), ivi comprese quelle ambientali;
- Coerenza del progetto con la pianificazione /programmazione di riferimento ivi compresa quella ambientale

Criteri di selezione:

Validità tecnica economica e rilevanza del progetto rilevata attraverso:

- validità tecnica: innovatività degli aspetti tecnici della proposta e loro fattibilità,
- validità economica: coerenza tra i costi e i risultati attesi,
- rilevanza: importanza del progetto rispetto alla realtà aziendale nel rispetto della sostenibilità finanziaria,

Competenza dei proponenti:

- rappresentatività dei beneficiari (sulla base dei parametri oggettivi);
- qualificazione del team che realizzerà il progetto.

Grado di innovazione del progetto

Attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete.

Adesione al Protocollo “Benvenuti in toscana”

Criteri di premialità:

–Imprese che hanno adottato sistemi di certificazione/gestione ambientale (ISO 14001, EMAS) e/o certificazioni di prodotto (Ecolabel, EPD, ecc.) e/o certificazione di responsabilità sociale SA8000 e/o l’adozione di strumenti di responsabilità sociale d’impresa riconducibili a standard internazionali

–Possesso della certificazione OHSAS18001 (sistema di gestione della sicurezza e della salute de lavoratori).

–Progetti che nella predisposizione di proposte di mercato si rivolgono all’utenza specifica dei disabili

Azione 2.4

Requisiti di ammissibilità:

- L’impresa deve essere in regola con le normative vigenti ivi comprese quelle in materia ambientale;
- Coerenza del progetto con la pianificazione /programmazione di riferimento ivi compresa quella ambientale.

Criteri di selezione:

Validità tecnica economica del progetto:

- validità tecnica: innovatività degli aspetti tecnici e loro fattibilità,

- validità economica: coerenza tra i costi e i risultati attesi,
- rilevanza: importanza del progetto rispetto alla realtà aziendale nel rispetto della sostenibilità finanziaria.

Criteri di premialità:

Promozione e qualificazione dell'occupazione:

- addetti che aumenteranno la propria qualificazione (svolgimento di un ruolo più elevato, partecipazione a corsi di formazione o aggiornamento, apprendimento tramite learning by doing);
- promozione e qualificazione dell'occupazione femminile: addetti che aumenteranno la propria qualificazione (svolgimento di un ruolo più elevato, partecipazione a corsi di formazione o aggiornamento, apprendimento tramite learning by doing);
- adesione al protocollo “Benvenuti in Toscana” o “Vetrina Toscana” e “Vetrina Toscana a tavola”;
- attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete.

IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

Numero e titolo programma strategico

PROGRAMMA STRATEGICO 1 – COMPETITIVITÀ, SISTEMA INTEGRATO REGIONALE E TERRITORIALE

Numero e titolo del PIR

PIR 1.7 ACCESSIBILITÀ TERRITORIALE, MOBILITÀ INTEGRATA

Linea di azione 1 - Interventi sulla viabilità regionale

Descrizione dell'attività

La carenza di infrastrutture di trasporto pubblico e privato in Toscana rappresenta uno dei principali fattori che tendono a ridurre la competitività a livello nazionale ma anche europeo.

Il Programma Regionale di Sviluppo 2006/2010, in linea con il “Programma di Governo” conferma l’interesse della Regione nel dotare il territorio di un sistema integrato ed efficiente di infrastrutture che consentano al sistema produttivo toscano di competere con le sfide imposte dai nuovi scenari economici globali. E’ centrale in questa strategia orientare la mobilità delle persone e delle merci, rendendo maggiormente accessibile ed integrato il sistema della mobilità del territorio regionale sotto i profili della dotazione infrastrutturale e dell’articolazione dei servizi, al fine di favorire uno sviluppo territoriale, economico e sociale ambientalmente sostenibile. L’obiettivo generale della linea d’azione consiste nel potenziamento delle principali infrastrutture di interesse regionale, al fine di renderle sempre più interconnesse con la rete infrastrutturale nazionale in modo da migliorarne l’accessibilità complessiva ai sistemi territoriali di livello superiore, ai sistemi territoriali locali ed alle infrastrutture puntuali, ottimizzando l’uso delle infrastrutture per la mobilità delle persone e delle merci.

I previsti interventi infrastrutturali sono individuati lungo le strade regionali dove maggiori sono le problematiche di incidentalità e di traffico e dove è più urgente garantire il miglioramento della vivibilità dei centri urbani, potenziando allo stesso tempo i collegamenti trasversali della rete stradale regionale e integrando i collegamenti fra le strade principali di diverso ordine e grado. L’adeguamento dei tracciati esistenti alla nuova normativa sulla progettazione stradale (DM 5/11/2001 e DM 19/04/2006) e la realizzazione di tracciati in variante garantiscono, infatti, la soluzione delle principali problematiche di sicurezza stradale e la fluidificazione del traffico, con una diminuzione dei tempi di percorrenza per persone e merci sulla rete regionale e il conseguente abbattimento delle immissioni degli inquinanti in atmosfera.

E’ inoltre prevista la realizzazione della Bretella Autostradale Lastra a Signa-Prato, collegamento strategico finalizzato sia all’integrazione tra la rete stradale di interesse regionale e la rete autostradale nazionale sia al potenziamento dell’integrazione territoriale. Tale infrastruttura collegherà infatti il polo insediativo della piana fiorentina con la S.G.C. FI-PI-LI e la zona produttiva di Empoli, l’area del cuoio, Pontedera, l’interporto di Guasticce, il porto di Livorno e l’aeroporto di Pisa, potenziando al contempo il collegamento tra i centri abitati di Lastra a Signa, Signa, Campi Bisenzio e Prato

Sempre allo scopo di migliorare la vivibilità dei centri urbani, sono previsti anche interventi per il risanamento acustico lungo le strade regionali nei siti maggiormente critici per inquinamento

acustico, seguendo la graduatoria delle priorità di intervento predisposta dalla Regione in base ai criteri del D.M. 29.11.2000.

PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Beneficiari

Enti locali e Regione Toscana.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'attività

Gli interventi sulla rete viaria regionale sono effettuati attraverso i programmi di investimento sulla viabilità regionale approvati dal Consiglio regionale nel 2001 (DCR 126/2001- programma 2001) e nel 2002 (DCR 35/2002 – programma pluriennale 2002/2007)). La individuazione degli interventi da inserire nella programmazione avviene nella Conferenza Regione- Province – Anci istituita ai sensi della delibera del Consiglio regionale 274/2000.

Dopo l'approvazione iniziale, il Consiglio ha più volte rimodulato i programmi per adeguarli al più preciso quadro finanziario e procedurale che è andato definendosi con l'avanzare delle progettazioni, e per tenere conto delle modifiche del quadro normativo nazionale. L'ultima modifica (febbraio 2009) tiene conto del monitoraggio attuativo del Piano effettuato nel novembre 2008.

Ai sensi della LR 88/98, la progettazione e realizzazione degli interventi sulle strade regionali spetta alle Province; la Regione effettua la verifica dei progetti, secondo le modalità indicate nel DPGR 2 agosto 2004, n. 41/R "Regolamento regionale per l'esercizio delle funzioni di competenza regionale in materia di viabilità, ai sensi dell'articolo 22, comma 4, della legge regionale 1 dicembre 1998, n. 88."

I finanziamenti attribuiti alla linea di azione sono necessari al finanziamento di alcuni interventi, già programmati con la DCR 35/2002 con la dicitura "interventi attualmente non finanziabili", ritenuti strategici per il territorio ma per i quali non c'era disponibilità di risorse e per il completamento di alcuni dei principali interventi, per i quali nel corso dello sviluppo della progettazione si è venuta a determinare una sofferenza economica. Gli interventi cui destinare le risorse sono stati concordati con le Province, nell'ambito delle riunioni della Conferenza Regione-Province-Anci del 18/07/2008, il cui verbale è allegato alla DCR 88 del 26/02/2008, e del 19/11/2008, il cui verbale è allegato alla DCR 4 del 10/02/2009.

Diversamente dagli altri interventi, che saranno gestiti dalle Province, la realizzazione della Bretella Lastra a Signa – Prato è gestita direttamente dalla Regione. L'intervento viene realizzato in Project Financing.

Per quanto riguarda gli interventi relativi al risanamento acustico delle strade regionali, la Regione ha redatto il Piano di Risanamento Acustico delle strade regionali ai sensi del DM 29/11/2001, individuando quindi una graduatoria delle priorità di intervento, che tiene conto sia della quantità di rumore presente sia del numero di abitanti esposti a tale rumore. Gli interventi saranno quindi finanziati scorrendo la graduatoria.

IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

Numero e titolo programma strategico

PROGRAMMA STRATEGICO 1 – COMPETITIVITA' SISTEMA INTEGRATO REGIONALE E TERRITORIO

Numero e titolo del PIR

PIR 1.8 SVILUPPO DELLA PIATTAFORMA LOGISTICA TOSCANA

Linea di Azione 1: Servizi su vie navigabili interne e regionali

Descrizione dell'Attività

La realizzazione di servizi su vie navigabili interne regionali è un progetto integrato regionale promosso nell'ambito del PRS 2006 – 2010 e nell'ambito del nuovo Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana, quale strategia di rango regionale finalizzata al riequilibrio dei modi di trasporto.

Fra le priorità individuate dalla Regione assume particolare importanza la realizzazione di opere necessarie alla navigabilità dello Scolmatore d'Arno tra il Porto di Livorno, l'Interporto Vespucci in località Guasticce e l'Autoporto del Faldo nel Comune di Collesalveti; fermo restando le finalità di difesa idraulica proprie del canale stesso nei confronti della città di Pisa e del suo comprensorio.

Obiettivo dell'intervento è quello del riequilibrio ed integrazione modale del trasporto delle merci nell'ambito della Piattaforma Logistica Toscana con effetti sul decongestionamento delle infrastrutture di trasporto e delle aree metropolitane.

Gli interventi da realizzare destinati a rendere navigabile il canale Scolmatore d'Arno, nel tratto considerato, pur rimanendo nella disponibilità pubblica, potranno essere di utilità per gli operatori del trasporto merci per via d'acqua che intendano operare sul tratto di canale in questione.

Il contributo strategico è rappresentato dall'integrazione plurimodale del sistema territoriale dei trasporti che beneficerà di un collegamento dedicato per il trasporto merci fra i principali soggetti territoriali interessati.

PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Beneficiari

Regione Toscana o altro Ente locale.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

Situazione attuale

ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA PROGETTAZIONE DELLO SVILUPPO DELL'AREA COSTIERA PISA– LIVORNO, sottoscritto in data 11 gennaio 2007- Iniziative coordinate per la

predisposizione dei progetti: valorizzazione turistico – ambientale, piattaforma logistica costiera e difesa idraulica.

L'Accordo prevede opere per i servizi di navigabilità sul tratto del Canale Scolmatore d'Arno tra Interporto di Guasticce, Darsena Toscana e Autoparco del Faldo.

L'Accordo prevede un documento di coordinamento progettuale, già redatto e nel luglio 2007 da parte dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno che individua un primo scenario per poter rendere navigabile il tratto sopra richiamato del Canale Scolmatore d'Arno, gli obiettivi e le caratteristiche qualitative del progetto.

Con riferimento al primo scenario di intervento e coerentemente ai contenuti e disposti dell'Accordo di programma 11 gennaio 2007, la Provincia di Pisa, incaricata della progettazione preliminare, ha redatto il documento preliminare alla progettazione ex DPR n. 554/99.

Attualmente è in stato avanzato la progettazione preliminare.

Sviluppo futuro

In estrema sintesi:

- 1- approvazione del progetto preliminare (D.Lgs. 163/06 e normativa lavori pubblici)
- 2- redazione progetto definitivo;
- 3 - Valutazione d'impatto ambientale (D.Lgs. 152/06);
- 4- approvazione del progetto definitivo (D.Lgs. 163/06 e normativa lavori pubblici) e individuazione della stazione appaltante e ulteriori modalità attuative.
- 5- Realizzazione del progetto

Criteri di selezione delle operazioni

Requisiti di ammissibilità

Criteri di selezione:

L'intervento complessivo, individuato sulla base delle priorità del Piano Regionale di Sviluppo 2006- 2010, è coerente con il Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana ed è stato inserito direttamente nel POR approvato con Decisione (C) 3785 dell'1.8.2007.

I criteri di selezione delle operazioni sono:

Coerenza con il Piano regionale della mobilità e logistica

Qualità della progettazione in relazione ai vincoli e alle condizioni di contesto (ambientali, sociali, tecniche, economico-finanziarie, normative e procedurali)

Contributo al riequilibrio modale del trasporto delle merci con effetti sul decongestionamento anche delle aree metropolitane;

Contributo all'integrazione plurimodale del sistema territoriale dei trasporti

Tempistica di realizzazione

IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

Numero e titolo programma strategico

PROGRAMMA STRATEGICO 1 – COMPETITIVITA, SISTEMA INTEGRATO REGIONALE E TERRITORIALE

Numero e titolo del PIR

PIR 1.8 SVILUPPO DELLA PIATTAFORMA LOGISTICA TOSCANA

Linea di Azione 2 : Interventi sulla viabilità regionale

Descrizione dell'attività

La presente linea d'azione riguarda solo interventi sulla SGC FI-PI-LI, che sono da considerarsi azioni cardine per la Regione Toscana dal momento che la SGC FI-PI-LI è un'infrastruttura strategica, che collega Firenze con l'Aeroporto di Pisa, il Porto di Livorno, l'Interporto di Guasticce e la grande viabilità nazionale. Il potenziamento della SGC FI-PI-LI è quindi indispensabile per il raggiungimento dell'obiettivo di un sistema integrato ed efficiente di infrastrutture che consentano al sistema produttivo toscano di competere con le sfide imposte dai nuovi scenari economici globali.

Oltre ad interventi di adeguamento e messa in sicurezza con opere di risanamento della pavimentazione, regimazione delle acque piovane, barriere di sicurezza laterali e centrali, necessari lungo tutto il tracciato della SGC FI-PI-LI, è previsto in particolare un contributo economico al finanziamento del lotto 2, in Provincia di Firenze. Tale intervento riguarda, sul tratto compreso tra il km 15+180 e il km 22+078 (Ginestra F.na – Empoli Est), l'allargamento della piattaforma stradale dagli attuali 14 m a 25 m (con corsie di emergenza), utilizzando l'attuale sede stradale come carreggiata in direzione mare e realizzando in affiancamento la nuova carreggiata in direzione Firenze.

PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Beneficiari

Enti locali e Regione Toscana.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'attività

Gli interventi sulla rete viaria regionale e quindi sulla SGC FI-PI-LI sono effettuati attraverso i programmi di investimento sulla viabilità regionale approvati dal Consiglio regionale nel 2001 (DCR 126/2001- programma 2001) e nel 2002 (DCR 35/2002 – programma pluriennale 2002/2007).

Dopo l'approvazione iniziale, il Consiglio ha più volte rimodulato i programmi per adeguarli al più preciso quadro finanziario e procedurale che è andato definendosi con l'avanzare delle

progettazioni, e per tenere conto delle modifiche del quadro normativo nazionale. L'ultima modifica (febbraio 2009) tiene conto del monitoraggio attuativo del Piano effettuato nel novembre 2008.

Nell'ambito degli interventi sulla viabilità regionale 2001-2007 una parte rilevante degli investimenti riguarda la SGC Fi-Pi-Li.

Gli interventi cui destinare le risorse sono stati concordati con le Province, nell'ambito delle riunioni del Tavolo Congiunto Regione Toscana, Province di Firenze, Pisa e Livorno sulla FI-PI-LI del 18/07/2008, il cui verbale è allegato alla DCR 88 del 26/02/2008, e del 19/11/2008, il cui verbale è allegato alla DCR 4 del 10/02/2009.

Ai sensi della LR 88/98, la progettazione e realizzazione degli interventi sulle strade regionali spetta alle Province; la Regione effettua la verifica dei progetti, secondo le modalità indicate nel DPGR 2 agosto 2004, n. 41/R "Regolamento regionale per l'esercizio delle funzioni di competenza regionale in materia di viabilità, ai sensi dell'articolo 22, comma 4, della legge regionale 1 dicembre 1998, n. 88."

Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione, priorità e/o premialità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità:

- Gli interventi devono essere inseriti nel Programma Pluriennale degli Investimenti sulla viabilità Regionale 2002-2007.
- Devono avere una progettazione tecnica almeno a livello preliminare

Criteri di selezione:

- strategicità dell'intervento nella soluzione di problematiche di sicurezza stradale e traffico
- sostenibilità gestionale e finanziaria degli interventi
- tempistica di realizzazione

IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

Numero e titolo programma strategico

PROGRAMMA STRATEGICO 1 – COMPETITIVITA' SISTEMA INTEGRATO REGIONALE E TERRITORIO

Numero e titolo del PIR

PIR 1.8 – SVILUPPO DELLA PIATTAFORMA LOGISTICA TOSCANA

Linea di Azione 3: Sistema integrato aeroportuale, portualità regionale e navigazione interna

AZIONE 3.1 – Potenziamento del sistema integrato aeroportuale

Descrizione dell'Attività

Il quadro della programmazione regionale sottolinea come il sistema aeroportuale contribuisca a realizzare gli obiettivi di sviluppo economico regionale, di pianificazione territoriale e di accessibilità. Le infrastrutture aeroportuali sono alla base delle attività economiche degli aeroporti e, nello stesso tempo, concorrono al raggiungimento della strategia regionale di sviluppo. L'intervento mira quindi al miglioramento dei principali scali aeroportuali toscani, nel quadro della strategia regionale sulla mobilità e i trasporti, ed in attuazione degli strumenti di pianificazione e programmazione regionale, con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo economico e la competitività regionale. Gli interventi sulle infrastrutture aeroportuali sono infatti necessari per assicurare l'operatività degli aeroporti e un adeguato utilizzo delle infrastrutture al servizio del bacino di utenza.

Gli interventi previsti riguardano la costruzione delle infrastrutture e degli impianti aeroportuali propriamente detti (piste, terminali, aree di stazionamento, torre di controllo aereo) o di supporto diretto (impianti antincendio, attrezzature per la sicurezza della navigazione aerea e per la protezione contro atti ostili), ai sensi del punto 53 i) della comunicazione della Commissione europea 2005/C 312/01.

PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Beneficiari

Società di gestione degli aeroporti di interesse nazionale e regionale (Pisa, Firenze, Elba, Siena e Grosseto) presenti sul territorio regionale, secondo la classificazione contenuta nel Master plan del sistema aeroportuale approvato con delibera del Consiglio regionale 72/2007 (Approvazione Piano di Indirizzo Territoriale)

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'attività

L'azione si configura come un regime di aiuto, concesso in base agli Orientamenti comunitari concernenti il finanziamento degli aeroporti e gli aiuti pubblici di avviamento concessi alle compagnie aeree operanti su aeroporti regionali.

I finanziamenti saranno concessi secondo la procedura di cui alla delibera della giunta regionale 1033/2007 :

- 1.i soggetti potenziali beneficiari presentano alla regione un programma di investimenti
- 2.un segretariato tecnico appositamente costituito valuta i programmi e li seleziona secondo una procedura negoziale
- 3.Notifica alla Commissione Europea dei programmi presentati
- 4.viene stipulata una convenzione con ciascuna delle società beneficiarie

Requisiti di ammissibilità, criteri di selezione, priorità e/o premialità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità:

- Categoria dell'aeroporto e classificazione regionale dell'aeroporto
- Tipologie di interventi rientranti in “Orientamenti Comunitari concernenti il finanziamento degli aeroporti e gli aiuti pubblici di avviamento concessi alle compagnie aeree operanti su aeroporti regionali” 2005/C 312/01
- L'intervento deve essere in regola sia in fase di realizzazione che a regime con le disposizioni normative in materia ambientale.

Criteri di selezione:

- Coerenza tra il programma di investimenti presentato e la programmazione strategica regionale
- Intensità dei flussi di traffico.

Premialità :

- Garanzia di continuità territoriale con l'Isola d'Elba
- Interventi mirati ad aumentare i livelli di sicurezza delle infrastrutture aeroportuali (land-side ed air-side) e per prevenire i possibili inquinamenti.

IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

Numero e titolo programma strategico

PROGRAMMA STRATEGICO 1 – COMPETITIVITA' SISTEMA INTEGRATO REGIONALE E TERRITORIO

Numero e titolo del PIR

PIR 1.8 – SVILUPPO DELLA PIATTAFORMA LOGISTICA TOSCANA

Linea di Azione 3: Sistema integrato aeroportuale, portualità regionale e navigazione interna

AZIONE 3.2 – Interventi sulla portualità regionale

Descrizione dell'Attività

Gli interventi risultano necessari per dare attuazione ai nuovi strumenti di programmazione e pianificazione, - quali il Programma Regionale di Sviluppo 2006-2010, il Piano di Indirizzo Territoriale e l'allegato master plan "La rete dei porti toscani" approvati con Delibera Consiglio Regionale n. 72 del 24 luglio 2007, il Piano Regionale della Mobilità e della Logistica approvato con Delibera Consiglio Regionale n. 63 del 17/06/2004, - che individuano uno dei cardini principali nel settore della portualità e dello sviluppo della piattaforma logistica costiera.

Si ritiene quindi necessario prevedere la realizzazione di interventi che permettano in particolar modo l'adeguamento e la funzionalità delle infrastrutture portuali e per la navigazione interna presenti sul territorio.

Tali interventi dovranno garantire la sicurezza e l'adeguamento delle infrastrutture nonché il potenziamento e la qualificazione dei porti regionali, la qualificazione della portualità, lo sviluppo di vie navigabili, il miglioramento dell'accessibilità e una adeguata offerta di dotazioni in termini territoriali e ambientali come definito dal Piano di indirizzo territoriale.

Si ritiene quindi necessario prevedere la realizzazione di interventi che permettano in particolar modo l'adeguamento delle infrastrutture presenti e che sono quindi essenziali per l'attuazione degli strumenti di pianificazione e programmazione regionali che individuano uno dei cardini principali nel settore della portualità e dello sviluppo della piattaforma logistica costiera.

PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Beneficiari

Enti locali

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'attività

L'azione si configura come un intervento a favore della portualità regionale e della navigazione interna di interesse regionale in coerenza con gli obiettivi definiti dal master plan "La rete dei porti toscani" parte integrante del Piano di Indirizzo Territoriale approvato con D.C.R. n. 72/2007.

Con D.C.R. 101/2008 sono stati fissati i criteri per l'ammissibilità a finanziamento degli interventi che vengono individuati secondo la seguente procedura:

- i soggetti potenziali beneficiari presentano alla Regione un programma di possibili investimenti.
- gli uffici tecnici regionali valutano attraverso una procedura negoziale la coerenza degli interventi proposti ai criteri per l'ammissibilità e per le priorità indicate.
- con D.G.R. vengono individuati gli obiettivi operativi degli interventi.

Requisiti di ammissibilità, criteri di selezione, priorità e/o premialità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità:

Enti Locali che hanno le funzioni relative ai porti e alle vie di navigazione di interesse regionale

Criteri di selezione :

- Esigenze di adeguamento connesse alla sicurezza delle infrastrutture;
- Interventi strategici per gli obiettivi del Piano di Indirizzo Territoriale in riferimento allo sviluppo della piattaforma logistica costiera, al potenziamento dei porti regionali e interregionali, alla qualificazione della portualità, sviluppo vie navigabili, miglioramento dell'accessibilità e garanzia di una adeguata offerta di dotazioni in termini territoriali e ambientali; gli interventi di realizzazione e/o riqualificazione è ammessa solo se non incide negativamente sull'equilibrio costiero, se costituisce valorizzazione territoriale e ambientale e se viene progettata in coerenza ai criteri per la qualificazione della portualità secondo le indicazioni degli strumenti di pianificazione regionale. Sono ammissibili contributi per interventi di competenza degli enti locali finalizzati alla piccola nautica da diporto (mediante ad esempio la costruzione di scivoli pubblici) e alla fruibilità pubblica in ambito portuale, anche turistico, in coerenza con gli strumenti di governo del territorio;
- livello di definizione progettuale degli interventi e attuazione dei relativi strumenti di pianificazione;
- disponibilità di compartecipazione degli enti locali.

Priorità:

–Sono considerati prioritari tra quelli presentati gli interventi essenziali per lo svolgimento delle funzioni portuali o di navigazione interna come ad esempio interventi di adeguamento delle infrastrutture per la sicurezza.

Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione, priorità e/o premialità delle operazioni

Per gli interventi infrastrutturali:

Requisiti di ammissibilità :

Gli interventi devono essere inseriti nel Programma Pluriennale degli Investimenti sulla viabilità Regionale 2002-2007.

Devono avere una progettazione tecnica almeno a livello preliminare

Criteri di selezione :

- Miglioramento dell'accessibilità complessiva ai sistemi territoriali di livello superiore, ai sistemi territoriali locali ed alle infrastrutture puntuali;
- Strategicità dell'intervento nella soluzione di problematiche di sicurezza stradale e traffico
- sostenibilità gestionale e finanziaria degli interventi
- Tempistica di realizzazione

Per gli interventi di risanamento acustico:

Requisiti di ammissibilità :

Gli interventi devono essere inseriti nel Piano di risanamento acustico e nella relativa graduatoria.

Devono avere una progettazione tecnica almeno a livello preliminare

Criteri di selezione :

Gli interventi saranno selezionati nell'ordine della graduatoria redatta ai sensi del DM 29/11/2001

IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

Numero e titolo programma strategico

PROGRAMMA STRATEGICO 2 – CITTADINANZA, LAVORO, COESIONE, CULTURA E QUALITÀ DELLA VITA

Numero e titolo del PIR

PIR 2.1 – QUALITÀ DELLA FORMAZIONE: A PARTIRE DALL'INFANZIA LUNGO L'ARCO DELLA VITA

Linea di Azione 1: Sviluppo dei servizi all'infanzia

Descrizione dell'Attività

Nel settore dell'infanzia, l'obiettivo prioritario è quello di favorire la diversificazione, il potenziamento e la generalizzazione delle attività della scuola dell'infanzia e la loro messa in rete, stimolando e favorendo l'integrazione fra interventi pubblici, privati e delle famiglie.

Con tale linea di azione si cerca di favorire la realizzazione di interventi finalizzati all'ampliamento della rete dei servizi di nidi di infanzia e dei servizi integrativi (Centro bambini e Genitori, Centro gioco educativo) per migliorare la risposta rivolta all'utenza potenziale mediante l'offerta di servizi nelle realtà che ne sono prive, riducendo contemporaneamente anche il numero dei bambini in lista di attesa.

Gli interventi dovranno avere per oggetto la costruzione, la ristrutturazione, l'ampliamento, l'adeguamento e l'acquisto di immobili per la realizzazione di:

- nidi di infanzia che possono prevedere, - in rapporto alle scelte educative e alle condizioni socio professionali dei genitori e alle esigenze locali, - modalità organizzative e di funzionamento diversificate rispetto ai tempi di apertura dei servizi : nidi a tempo pieno e nidi a tempo parziale, con frequenza corta (non inferiore alle 4 ore) antimeridiana o pomeridiana senza pasto o con frequenza, antimeridiana o pomeridiana, comprensiva del pasto.
- servizi integrativi: Centro bambini e genitori, Centro gioco educativo.

PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Beneficiari

Comuni, Comuni associati toscani, Comunità Montane.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

I soggetti beneficiari saranno selezionati mediante :

- bando pubblico
- procedura negoziale - valutativa con le modalità previste dall'Avviso di manifestazione di interesse al cofinanziamento di Piani Integrati di Sviluppo Urbano sostenibile di cui al Decreto Dirigenziale 26 maggio 2008, n. 2326.

Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione, priorità e/o premialità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità:

- Livello Progettuale - Saranno ammissibili i progetti approvati con un livello di progettazione “preliminare” secondo quanto stabilito dall’art. 93 del D.Lgs. 163/2006.
- Progetto educativo del servizio.

Criteri di selezione:

- La selezione dei progetti sarà basata sui seguenti criteri:

Calendario ed orario del servizio;

Valutazione del progetto educativo;

Adozione di criteri che migliorano la sostenibilità dell’edilizia (es. bioedilizia e bioarchitettura), uso di fonti di energia rinnovabile (es. pannelli solari), accorgimenti per il benessere visivo, uditivo, materiali naturali (Delibera GR n.218 del 03/04/2006);

Assenza di servizi o presenza di lista d’attesa nel Comune;

Cantierabilità del progetto (progetto preliminare, definitivo, esecutivo o progetto con lavori avviati);

Tipologia di servizio attivata (nido, centro gioco educativo, centro bambini e genitori, nidi aziendali).

Criteri di premialità:

- Progetti presentati da Comuni associati.

Criteri di priorità:

Progetti inseriti nei PASL.

IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

Numero e titolo programma strategico

PROGRAMMA STRATEGICO 2 – CITTADINANZA, LAVORO, COESIONE, CULTURA E QUALITÀ DELLA VITA

Numero e titolo del PIR

PIR 2.1 – QUALITÀ DELLA FORMAZIONE: A PARTIRE DALL'INFANZIA LUNGO L'ARCO DELLA VITA

Linea di Azione 2: Potenziamento dei servizi per l'educazione non formale dell'infanzia, degli adolescenti dei giovani

Descrizione dell'Attività

Con tale linea di azione si intende promuovere interventi di educazione non formale degli adolescenti e dei giovani, a livello informativo, documentale, formativo, consulenziale, ricreativo e del tempo libero, finalizzati a fornire alla popolazione le più ampie opportunità di apprendimento individuale allo scopo di migliorare le conoscenze, specializzazioni e competenze idonee ad accompagnare il percorso personale di apprendimento ed educazione con percorsi complementari ed integrativi dei momenti formali di istruzione. Detti interventi si concretizzano in progetti e attività finalizzati a promuovere la socializzazione positiva, la valorizzazione del rapporto aggregativi e di solidarietà, a valorizzare la creatività e la partecipazione dei ragazzi e far acquisire loro un ruolo di cittadinanza sociale attiva. Si intende inoltre favorire, la dimensione della continuità educativa con la scuola e la famiglia, prevedendo quindi il coinvolgimento dei genitori nelle scelte educative e nella verifica della loro attuazione e dello sviluppo di iniziative informative e formative a loro rivolte.

Si intende quindi favorire la realizzazione di:

-Strutture destinate a Centri Infanzia Adolescenza e Famiglia (C.I.A.F.):

-realizzazione di progetti finalizzati a promuovere attività diversificate di tipo educativo, e formativo (es. Laboratori: computer, multimedialità, teatrali, musicali, naturalistici, di espressività corporea, creatività ecc.);

-Interventi organizzati all'interno dell'area della continuità educativa con progetti modulari rivolti alle fasce di età 3-6, 7-14 e 15-18;

-Strutture per Informagiovani in grado di fornire agli utenti, all'interno di strutture sufficientemente specializzate, informazione e consulenza su aree di interesse per i giovani.

PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Beneficiari

Comuni, Comuni associati toscani, Comunità Montane.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

I soggetti beneficiari saranno selezionati mediante bando pubblico.

Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione, priorità e/o premialità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità:

- Livello Progettuale - Saranno ammissibili i progetti approvati con un livello di progettazione “preliminare” secondo quanto stabilito dall’art. 93 del D.Lgs. 163/2006.
- Relazione sulle attività realizzate.

Criteri di selezione:

- La selezione dei progetti sarà basata sui seguenti criteri:
 - Calendario ed orario del servizio;
 - Valutazione della Relazione sulle attività del servizio;
 - Adozione di criteri che migliorano la sostenibilità dell’edilizia (es. bioedilizia e bioarchitettura), uso di fonti di energia rinnovabile (es. pannelli solari), accorgimenti per il benessere visivo, uditivo, materiali naturali (Delibera GR n.218 del 03/04/2006);
 - Comuni privi di servizi;
 - Cantierabilità del progetto (progetto preliminare, definitivo, esecutivo o progetto con lavori avviati);
 - Tipologia di servizio attivata (CIAF, INFORMAGIOVANI).

Criteri di premialità:

- Progetti presentati da Comuni associati

Criteri di priorità:

- Progetti inseriti nei PASL

IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

Numero e titolo programma strategico

PROGRAMMA STRATEGICO 2 – CITTADINANZA, LAVORO, COESIONE, CULTURA E QUALITÀ DELLA VITA

Numero e titolo del PIR

PIR 2.8 – ORGANIZZAZIONE, PRODUZIONE E FRUIZIONE DELLA CULTURA

Linea di Azione 1 : Interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale

Descrizione dell'Attività

Questa linea d'azione risponde alla specifica esigenza di dare attuazione agli interventi prioritari individuati nella programmazione regionale e locale tramite i PASL; essa persegue le seguenti finalità:

- Migliorare le condizioni di conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e paesaggistico toscano;
- Garantire la sostenibilità degli assetti del sistema regionale toscano costituito da grandi istituzioni, reti culturali della Toscana policentrica, luoghi rilevanti della produzione culturale contemporanea e dell'innovazione culturale;
- Sviluppare politiche di formazione e promozione;
- Sostenere progetti integrati di valorizzazione e fruizione del territorio e dei beni culturali, artistici ed ambientali.

Gli interventi potranno avere ad oggetto le seguenti infrastrutture:

- a) i beni immobili culturali e paesaggistici così come individuati nel D.lgs 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", all'art. 10, comma 1 e 2, all'art. 11 ed all'art. 134, commi a) e c):
 - edifici ed altri beni immobili di rilevante interesse artistico, storico, archeologico o etno-antropologico ;
 - beni ed aree paesaggistiche;
 - raccolte di musei, pinacoteche, gallerie e altri luoghi espositivi,
 - archivi e raccolte librerie delle biblioteche,
- b) i luoghi e gli spazi per servizi culturali.

La realizzazione degli interventi che saranno oggetto di finanziamento, dovrà:

- attivare processi di innovazione nelle modalità di gestione, al fine di garantire adeguata valorizzazione agli investimenti effettuati in termini di sviluppo locale e di qualità dei servizi culturali offerti,
- favorire una qualificata produzione artistica,
- diffondere la conoscenza e l'uso consapevole del patrimonio culturale, al fine di produrre effetti positivi e durevoli in termini di sviluppo sostenibile, di nuova imprenditorialità e di occupazione qualificata favorendo lo sviluppo turistico e commerciale delle aree di riferimento.

PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Beneficiari

Enti pubblici, Associazioni, fondazioni e società costituite e partecipate da/fra Enti pubblici.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

Le selezioni degli interventi è attuata in relazione agli indirizzi contenuti nel Piano Integrato della Cultura 2008-2010 per il settore degli investimenti nei beni culturali, nell'ambito del Progetto di iniziativa regionale "Investire in cultura". In particolare le modalità operative per la selezione sono individuate con deliberazione della Giunta regionale 433 del 9/6/2008. La procedura prevede il coinvolgimento delle Province e del circondario Empolese Val d'Elsa per la selezione dei progetti locali inseriti nei Pasl.

Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione, priorità e/o premialità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità:

- Progetti inseriti nei PASL;
- la disponibilità della progettazione tecnica almeno a livello preliminare.

Criteri di selezione:

La selezione dei progetti sarà basata sui seguenti criteri:

- la coerenza dei contenuti progettuali con la domanda di fruizione culturale della popolazione residente e dei turisti;
- la qualità dell'offerta culturale e dei servizi, con particolare attenzione ai livelli di innovazione tecnologica introdotti;
- la sostenibilità finanziaria dimostrata dalla disponibilità del cofinanziamento (di norma 40%);
- la sostenibilità organizzativa e gestionale dimostrata dalla disponibilità di un dettagliato piano di gestione da cui si evinca la sufficiente disponibilità delle risorse finanziarie e l'adeguata professionalità delle risorse umane;
- la sostenibilità ambientale, dimostrata da appositi elaborati progettuali che documentino il livello di impatto ambientale e le sinergie con le politiche di riqualificazione ambientale e paesaggistica;
- promozione della cultura del paesaggio e azioni comuni di formazione.

IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

Numero e titolo programma strategico

PROGRAMMA STRATEGICO 2 – CITTADINANZA, LAVORO, COESIONE, CULTURA E QUALITÀ DELLA VITA

Numero e titolo del PIR

PIR 2.8 – ORGANIZZAZIONE, PRODUZIONE E FRUIZIONE DELLA CULTURA

Linea di Azione 2: *Interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale da attuarsi mediante cooperazione istituzionale*

Descrizione dell'Attività

La linea d'azione, si inserisce nel filone delle azioni intraprese per la valorizzazione, conservazione e promozione del patrimonio culturale toscano, con la peculiarità di integrare e coordinare la programmazione statale e regionale in materia di infrastrutture culturali, e concentrarsi su interventi di investimento di particolare valore e consistenza, anche finanziaria, il cui significato strategico sia riconosciuto nell'ambito di un apposito percorso di concertazione con il Ministero dei beni culturali. Da tale percorso ci si attende anche di creare sinergie tali da ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie, statali e regionali.

Come per la Linea d'azione 1, gli interventi potranno avere ad oggetto le seguenti infrastrutture:

- a) i beni immobili culturali e paesaggistici così come individuati nel D.lgs 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", all'art. 10, comma 1 e 2, all'art. 11 ed all'art. 134, commi a) e c):
- edifici ed altri beni immobili di rilevante interesse artistico, storico, archeologico o etno-antropologico ;
 - beni ed aree paesaggistiche;
 - raccolte di musei, pinacoteche, gallerie e altri luoghi espositivi,
 - archivi e raccolte librerie delle biblioteche,
- b) i luoghi e gli spazi per servizi culturali.

PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Beneficiari

Enti pubblici, Associazioni, fondazioni e società costituite e partecipate da/fra Enti pubblici.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

Questa linea d'azione risponde alla specifica esigenza di integrare e coordinare la programmazione statale e regionale nell'ambito degli interventi strategici di investimento sulle infrastrutture culturali di particolare valore e rilevanza, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie statali e regionali attraverso lo sviluppo di rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa.

La linea d'azione è attuata mediante Accordo di Programma Quadro, ai sensi della delibera CIPE 116/2007, punto 2.4.2. Gli interventi prioritari sono individuati nell'ambito della programmazione regionale e statale, in accordo con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Per la selezione degli interventi si attiva un apposito procedimento di concertazione tra Regione e Ministero, volto ad individuare le priorità condivise su cui far convergere le risorse di fonte diversa (statale, regionale, privata) disponibili per l'Accordo. La concertazione prende l'avvio da un tavolo di confronto tra Regione e Ministero da cui scaturisce un documento di indirizzi condiviso, che individua le priorità sulla cui base saranno selezionati gli interventi.. Gli interventi portati dalla Regione al tavolo di concertazione sono di rilevanza strategica regionale e, nel caso si tratti di progetti di amministrazioni locali, sono contenuti nei Pasl.

Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione, priorità e/o premialità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità:

- Progetti coerenti con documento di indirizzi condiviso e individuati come prioritari, in ambito regionale, dal Ministero per i Beni e Attività Culturali e dalla Regione
- Livello di progettazione preliminare.

Criteri di selezione

La selezione dei progetti sarà basata sui seguenti criteri:

- la coerenza dei contenuti progettuali con il documento di indirizzi condiviso;
- la qualità dell'offerta culturale e dei servizi, con particolare attenzione ai livelli di innovazione tecnologica introdotti ;
- la sostenibilità finanziaria
- la sostenibilità organizzativa e gestionale dimostrata dalla disponibilità di un dettagliato piano di gestione da cui si evinca la sufficiente disponibilità delle risorse finanziarie e l'adeguata professionalità delle risorse umane;
- la sostenibilità ambientale, dimostrata da appositi elaborati progettuali che documentino il livello di impatto ambientale e le sinergie con le politiche di riqualificazione ambientale e paesaggistica;
- promozione della cultura del paesaggio e azioni comuni di formazione.

IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

Numero e titolo programma strategico

PROGRAMMA STRATEGICO 3 – SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELLO SVILUPPO

Numero e titolo del PIR

PIR 3.4 – GOVERNO UNITARIO E INTEGRATI DELLE RISORSE IDRICHE E PER IL DIRITTO ALL'ACQUA

Linea di Azione 1: Difesa del suolo dal rischio idrogeologico

Descrizione dell'Attività

Gli interventi che si andranno a finanziare, che sono coerenti con la pianificazione di bacino, si configurano nel loro insieme come azione cardine poiché finalizzati all'obiettivo di mitigazione del rischio idrogeologico quale condizione pregiudiziale per la sostenibilità di insediamenti abitativi, produttivi e di infrastrutture strategiche. In coerenza con gli obiettivi della pianificazione di bacino, risponderanno all'esigenza di garantire contestualmente:

- efficacia locale dell'intervento senza aumento di rischio in altre aree e senza che lo stesso si configuri come elemento ostativo alla attuazione del complesso di interventi esplicitamente già previsti dal Piano d'Assetto Idrogeologico (PAI);
- progressivo raggiungimento degli obiettivi di "condizioni di sicurezza" idrogeologica a scala di bacino.

A fronte delle ingenti esigenze finanziarie per il recupero di condizioni di sicurezza idraulica ed idrogeologica del territorio, e del complesso degli interventi necessari, gli interventi saranno individuati tenendo conto della loro strategicità nell'ambito dei bacini idrografici toscani, anche in termini di funzionalità tenendo conto delle opere già realizzate ed in corso per ottimizzare il progressivo raggiungimento degli obiettivi generali.

Gli interventi produrranno effetti su parti di territorio interessate da pericolosità idraulica ed idrogeologica molto elevata, però cariche di funzioni socio-economiche forti, storicizzate e consolidate, che costituiscono oggi invarianti strutturali al sistema territoriale, ma la cui sostenibilità è indissolubilmente connessa alla capacità di recupero di condizioni di "sicurezza" idrogeologica. Infatti, come indicato dai Piani di assetto idrogeologico e dai diversi strumenti di pianificazione finalizzati all'equilibrio idrogeologico vigenti, una significativa parte del territorio toscano e quindi del patrimonio insediativo e infrastrutturale esistente è interessato da pericolosità idraulica ed idrogeologica molto elevata.

Tenendo presente il territorio beneficiato dagli effetti degli interventi e la coerenza di questi con gli indirizzi e con gli atti di pianificazione di bacino nazionale e regionale, gli interventi saranno selezionati in riferimento ad infrastrutture o tessuti insediativi fortemente compromessi sotto il profilo idraulico ed idrogeologico.

Gli interventi, oltre alla garanzia di perseguimento di efficacia locale - senza aumento di rischio in altre aree - dovranno rispondere anche all'esigenza del progressivo raggiungimento degli obiettivi di riduzione rischio idraulico ed idrogeologico a scala di bacino idrografico. Gli interventi previsti consentiranno di migliorare anche l'attuazione della pianificazione territoriale, con particolare riferimento al sistema insediativo e infrastrutturale, nonché di migliorare le prestazioni ambientali.

In generale, quindi, le sinergie si manifesteranno anche in termini di riduzione di vincoli.

Per la natura stessa delle opere previste, le proposte di intervento non potranno che essere coerenti con il P.R.S.. Per la realizzazione delle opere si procederà, ove necessario, attraverso specifici accordi di programma e con possibili cofinanziamenti.

Sarà garantita coerenza ed integrazione con tutti gli strumenti di pianificazione territoriale (per quanto attiene la Regione, con il P.I.T. e con i programmi di settore) suscettibili di determinare modifiche territoriali. Infatti, come precedentemente indicato, per il patrimonio insediativo ed infrastrutturale esistente, come per ogni nuova previsione derivante da atti di pianificazione, le pericolosità indicate dal PAI e/o emerse a seguito degli eventi calamitosi, determinano condizioni d'uso del territorio, sostanzialmente finalizzate al ripristino di condizioni di sicurezza, ovvero di "attenzioni" per prevenire il manifestarsi di nuove criticità. Il raggiungimento di condizioni di mitigazione del rischio comporta quindi, nelle aree beneficiate, indiscutibili vantaggi anche per l'attuazione degli strumenti di governo del territorio.

Gli effetti attesi, diretti e indiretti, saranno quelli attinenti ai benefici conseguenti alla riduzione del rischio idraulico e idrogeologico – in termini di diminuzione di aree esposte e di mitigazione degli effetti possibili.

Tali interventi sono sempre opere di infrastrutturazione di interesse generale e di proprietà pubblica.

PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Beneficiari

Regione Toscana, Province, Comuni, Comunità Montane, Consorzi di bonifica.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

Per la selezione delle operazioni è prevista la costituzione di un tavolo tecnico di concertazione sotto la regia del Responsabile di linea, tra Regione e Province, sentite le Autorità di Bacino. Le operazioni saranno individuate in base ai criteri di cui al successivo punto II.5

I fondi assegnati alla *difesa del suolo da rischio idraulico* saranno destinati alla realizzazione di interventi prioritari sempre coerenti con i Piani di assetto idrogeologico e con gli strumenti di programmazione regionale : prioritariamente saranno destinati a interventi ricompresi nell'Accordo di Programma stipulato il 18.02.2005 e nel Protocollo di Intesa del 4.11.2006 per il fiume Arno che non hanno ancora trovato copertura finanziaria, oltreché a quelli, prioritari, urgenti ed indifferibili, inerenti ad altri bacini idrografici.

Per l'attuazione degli interventi per i quali è previsto il concorso finanziario degli EE.LL, si prevede che possano essere stipulati specifici protocolli d'intesa o accordi di programma locali ai sensi del D. Lgs. 267/2000, nei quali saranno definiti il concorso finanziario degli enti locali, la tempistica di realizzazione degli interventi, il ruolo e le competenze svolte dai diversi soggetti istituzionali.

Potranno essere rendicontati sui fondi FAS interventi già selezionati, a seguito di concertazione con il territorio, purché coerenti con le indicazioni della presente scheda e le cui spese siano state realizzate successivamente al 1 gennaio 2007

Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione, priorità e/o premialità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità:

- interventi relativi alla riduzione del rischio nelle aree individuate a livelli di pericolosità idraulica elevata o molto elevata nei PAI;
- interventi relativi alla riduzione del rischio nelle aree individuate a livelli di pericolosità frana elevata o molto elevata nei PAI;
- interventi relativi alla mitigazione del rischio di erosione costiera, previsti nel programma di interventi strategici per la Gestione Integrata della Costa, ovvero coerenti con gli indirizzi e le finalità dello stesso;
- interventi di mitigazione dei rischi idrogeologici disposti a seguito di eventi calamitosi.
- progettazione preliminare fatti salvi interventi indifferibili e urgenti disposti a seguito di eventi calamitosi .

Criteri di selezione:

Efficacia:

- interventi con rilevante efficacia sulla riduzione del rischio idraulico con particolare riferimento ai principali centri urbani;
- interventi con rilevante efficacia sulla riduzione del rischio di frana e di riduzione di anomalo trasporto solido;
- interventi con rilevante efficacia sul riequilibrio della dinamica costiera;

Cantierabilità

- interventi cantierabili, ovvero in una fase di progettazione tale da garantire il rispetto dei termini di affidamento, tenuto conto anche del recepimento di tutti i pareri e le autorizzazioni necessarie (comprese procedure L.R. 79/98);

Sostenibilità ambientale

sostenibilità ambientale degli interventi (plurifunzionalità ambientale, valorizzazione degli ambiti riqualificati, riqualificazione del paesaggio, utilizzo di tecniche di ingegneria ambientale)

Criteri di premialità:

- interventi previsti nell'ambito della programmazione locale: P.I.R., P.A.S.L., P.R.A.A., Accordi di programma o Protocolli d'intesa sottoscritti dalla Regione

Criteri di priorità:

- integrazione con gli obiettivi perseguiti dalle altre politiche settoriali.

A parità delle altre condizioni, possono rappresentare possibili elementi preferenziali

- compartecipazione finanziaria
- completamento di interventi di cui sono già stati realizzati dei lotti.

IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

Numero e titolo programma strategico

PROGRAMMA STRATEGICO 4 – GOVERNANCE, CONOSCENZA, PARTECIPAZIONE, SICUREZZA

Numero e titolo del PIR

PIR 4.2 – LA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE PER LO SVILUPPO, I DIRITTI, L'E-GOVERNMENT

Linea di Azione 1: Estensione infrastruttura banda larga sul territorio regionale a copertura delle aree marginali e disagiate

Descrizione dell'Attività

La linea di azione ha come finalità l'estensione della banda larga per aumentare il livello di copertura del territorio e la dimensione dei canali di copertura. L'azione comprende il miglioramento dell'infrastruttura e della logistica centrale della rete telematica regionale, localizzata presso il Tuscany Internet eXchange – TIX. Il TIX rappresenta la sede fisica unificata, con possibilità di modularizzazione e decentramento, del sistema di attivazione della Rete telematica regionale e dei servizi connessi di Cooperazione Applicativa, Interoperabilità e Sicurezza, nonché il punto di ingresso sul sistema nazionale SPC – Sistema Pubblico di Connettività, su Internet e sul Neutral Access Point che permette l'accesso sicuro ad RTRT da parte dei soggetti non direttamente afferenti al sistema della Rete regionale. Questa sede è destinata a diventare per tutti gli enti il punto unico di accesso ai servizi internet infrastrutturali, nonché la sede prioritaria per ospitare server, basi dati ed applicazioni di utilizzo generale. Nell'ambito TIX sono comprese le infrastrutture di servizio alla rete telematica e, in particolare: CART, ARPA e i servizi correlati.

Essa si compone di tre tipologie di interventi :

1 - l'acquisto da parte di Regione Toscana della struttura che deve ospitare la sede del Tuscany Internet eXchange (TIX)

2 - l'acquisto dei beni e servizi di natura infrastrutturale destinati ai soggetti della Rete Telematica (enti pubblici toscani)

3 - attività di supporto al mercato tramite aiuto alle imprese che gestiscono il sistema delle telecomunicazioni. Tale intervento necessita di una specifica autorizzazione comunitaria per mercato deficitario.

PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Beneficiari.

Interventi 1 e 2:

Regione Toscana

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività e relativi criteri di selezione

L'individuazione della sede da adibire a TIX è avvenuta a seguito di un'indagine di mercato e di adeguate perizie. La scelta del contraente è avvenuta tenendo conto della necessità di individuare un'unica struttura da adibire sia a sede del TIX che ad archivio deposito, tale da garantire un ampliamento degli spazi, l'ottimizzazione della logistica e la minimizzazione dei costi nel trasferimento degli apparati dalla sede attuale.

A seguito dell'indagine di individuazione dell'immobile, la Giunta regionale, con Decisione n. 8 del 16/03/2009, ha dato mandato agli uffici competenti a procedere a condurre la trattativa per l'acquisto.

Con riferimento all'acquisto di beni e servizi di natura infrastrutturale (hardware, software, manutenzione evolutiva), si procederà alla indizione di alcune gare nel rispetto della normativa nazionale (DLGS 163/2006) e regionale (LR 28/2007) e dei regolamenti attuativi.

IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

Numero e titolo programma strategico

PROGRAMMA STRATEGICO 4 – GOVERNANCE, CONOSCENZA, PARTECIPAZIONE, SICUREZZA

Numero e titolo del PIR

PIR 4.2 – LA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE PER LO SVILUPPO, I DIRITTI, L'E-GOVERNMENT

Linea di Azione 2: Infrastrutturazione e servizi Voip e multivideoconferenza

Descrizione dell'Attività

Questa linea mira a distribuire il servizio *VoIP* all'intera comunità della Rete Telematica Regionale (RTRT), e al tempo stesso assicurare a tutto il territorio regionale, con particolare riferimento alle aree marginali e disagiate, il servizio di multivideoconferenza.

La linea si suddivide in 3 tipologie di azione:

l'acquisto da parte di Regione Toscana di beni e servizi di natura infrastrutturale a livello regionale da installare presso il TIX per la fruizione da parte dei soggetti della Rete Telematica (enti pubblici toscani) dei servizi di VOIP e Videoconferenza,

finanziamento di progetti di enti locali per l'acquisizione di sistemi VOIP

finanziamento di progetti di enti locali per l'acquisizione di sistemi di multivideoconferenza.

PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Beneficiari

azione 1

Regione Toscana

azione 2

Enti locali e loro forme di aggregazione

azione 3

Comuni

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

azione 1

Con riferimento all'acquisto di beni e servizi di natura infrastrutturale (Azione 1), si procederà a gara nel rispetto della normativa nazionale (DLGS 163/2006) e regionale (LR 28/2007) e dei regolamenti attuativi.

azione 2

L'intervento verrà attuato tramite avviso. Le proposte progettuali saranno valutate anche attraverso procedura negoziale.

azione 3

L'intervento verrà attuato attraverso un avviso pubblico rivolto ai comuni , con la possibilità di procedere ad avvisi separati , per i comuni montani con meno di 15.000 abitanti e per i comuni non montani o a graduatorie separate nell'ambito del medesimo avviso. Il contributo sarà assegnato in misura forfettaria ed erogato a seguito e nei limiti delle spese rendicontate.

Requisiti di ammissibilità, criteri di selezione, premialità e/o priorità delle operazioni

Azione 2:

Requisiti di ammissibilità

Comuni, Province, Comunità Montane , Circondari, Unioni di Comuni della Toscana partecipanti alla Comunità della Rete Telematica Regionale Toscana (RTRT) di cui alla L.R. n.1/2004 e successive modificazioni

presenza di un programma locale in materia di Società dell'Informazione e coerente con gli obiettivi del Programma regionale di settore e, ove presenti, con le previsioni dei PASL relative alla Società dell'informazione

aver adempiuto gli impegni derivanti da precedenti finanziamenti regionali in materia di Società dell'Informazione.

Criteri di selezione

-realizzazione di analisi puntuali e verificabili dei fabbisogni, derivanti, nel caso di aggregazioni di enti, da una chiara identificazione dei beneficiari e destinatari finali, del contesto di intervento e degli effetti previsti ;

-sostenibilità organizzativa, gestionale e finanziaria, anche dopo il completamento degli stessi;

-capacità tecnico-gestionali dei beneficiari finali e/o proponenti e del loro collegamento con azioni finalizzate all'accrescimento delle relative competenze.

-coerenza, con la normativa regionale e con la programmazione regionale e locale, e nel rispetto delle specifiche tecniche di conformità definite nell'ambito del Programma sulla Società dell'Informazione e della Conoscenza (eToscana)

Premialità:

Enti della comunità RTRT di aree disagiate mai stati destinatari di fondi per VoIP e/o VideoConferenza

Priorità:

-favorire forme di aggregazione e accrescere la domanda e l'utilizzo dei servizi basati sulle TIC;

-favorire la maggiore inclusione digitale;

-orientamento ad accrescere l'efficienza e la trasparenza nella PA in coerenza con il Piano nazionale.

Azione 3:

Requisiti di ammissibilità:

–Comuni che si facciano carico delle spese di progettazione e animazione connesse all’installazione dell’infrastruttura

–per l’avviso rivolto ai comuni montani , Comuni con meno di 15.000 abitanti.

Priorità:

Per l’avviso rivolto ai comuni montani, verrà data priorità ai comuni con minor numero di abitanti

IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

Numero e titolo programma strategico

PROGRAMMA STRATEGICO 4 – GOVERNANCE, CONOSCENZA, PARTECIPAZIONE, SICUREZZA

Numero e titolo del PIR

PIR 4.2 – LA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE PER LO SVILUPPO, I DIRITTI, L'E-GOVERNMENT

Linea di Azione 3: Infrastrutturazione e servizi sviluppo dei sistemi di interconnessione nell'offerta formativa

Azione 1: Infrastrutturazione e servizi, sistemi di interconnessione dell'offerta formativa. Progetto pilota per l'uso delle Tecnologie per la Informazione e la Comunicazione (TIC) nella scuola. Sviluppo di moduli didattici sull'educazione alla legalità.

Descrizione dell'Attività

L'azione è finalizzata alla messa a punto delle migliori pratiche riguardanti l'uso delle Tecnologie per la Informazione e la Comunicazione (TIC) nella scuola, anche con la produzione di un modulo didattico interattivo multimediale in rete sull'educazione alla legalità realizzato utilizzando le opportunità del Web 2.0 e dell'infrastruttura tecnologica della Regione Toscana.

Progetto da realizzare in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale e con l'ANSAS (Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica)

L'azione si divide in due interventi che rappresentano le due fasi di realizzazione della stessa:

1) finanziamento alle scuole per la creazione di un'aula dotata di lavagna interattiva, proiettore e computer (dotazione di base), un computer per ciascun studente (dotazione ideale), periferiche varie (stampante, scanner, videocamera, ecc.), costituzione della rete locale e collegamento a internet in banda larga ricezione satellitare per la fruizione di programmi televisivi.

2) l'acquisto da parte di Regione Toscana di beni e di servizi per la realizzazione di banche dati e moduli software per lo sviluppo della cultura della legalità nelle scuole da destinare in via sperimentale agli istituti che hanno ottenuto il finanziamento di cui al punto 1. Sarebbero realizzati, nello specifico, moduli software "aperti" tematici sui temi dell'educazione alla legalità, implementati utilizzando le nuove opportunità offerte dal Web 2.0 in campo didattico.

PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Beneficiari.

Intervento 1 : Strutture scolastiche afferenti al Ministero della Pubblica Istruzione

Intervento 2 : Regione Toscana

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

Per il finanziamento alle scuole (intervento 1), si procede mediante avviso.

Per la realizzazione dei moduli software (intervento 2), si procederà all'acquisto di beni e servizi tramite gara, nel rispetto della normativa nazionale (DLGS 163/2006) e regionale (LR 28/2007) e dei regolamenti attuativi.

Criteri di selezione delle operazioni

intervento 1:

Requisiti di ammissibilità:

-Strutture scolastiche del territorio regionale, afferenti al Ministero della Pubblica Istruzione, di ogni ordine e grado.

Criteri di selezione:

Istituti che abbiano già partecipato ad un progetto didattico finalizzato all'educazione alla legalità promosso dalla Regione Toscana e dall'Ufficio regionale Scolastico

Premialità: non presente

Priorità:

-Tasso di incidenza di situazioni di disagio sul territorio del comune su cui insiste la scuola

IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

Numero e titolo programma strategico

PROGRAMMA STRATEGICO 4 – GOVERNANCE, CONOSCENZA, PARTECIPAZIONE, SICUREZZA

Numero e titolo del PIR

PIR 4.2 – LA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE PER LO SVILUPPO, I DIRITTI, L'E-GOVERNMENT

Linea di Azione 4: *Supporto al sistema regionale della giurisdizione penale, civile e amministrativa anche in relazione all'abbattimento dei costi relativi al contenzioso civile e penale nello sviluppo di impresa*

Descrizione dell'Attività

Realizzazione e diffusione di sistemi telematici volti al miglioramento dell'efficienza ed alla informatizzazione delle procedure amministrative negli uffici giudiziari toscani. L'intervento prevede la progettazione, realizzazione e diffusione di sistemi informativi in stretto rapporto con le strutture competenti per materia.

PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Beneficiari.

Regione Toscana

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

Acquisto di beni e servizi (progettazione, realizzazione, infrastrutture, hardware e software, manutenzione evolutiva) tramite indizione di alcune gare, nel rispetto della normativa nazionale (DLGS 163/2006) e regionale (LR 28/2007) e dei regolamenti attuativi.